IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII. N. 246. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 6 Settembre 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La guerra nell'Estremo Oriente

Attorno a Liao-yang.

FONTE RUSSA.

Pietroburgo, 5. — Liao-yang è completamente distrutta.

Venerdì e sabato vi furono accaniti combattimenti all'est della stazione di Yen-tai e presso le miniere di carbone. I russi ripiegano, i giapponesi li seguono da vicino.

(S) **Yentai**, 4, (via Mukden). I russi sgombrarono le posizioni intorno a Liao-yang nella notte del 3 corr., traversando il fiume Tai-tse e bruciando i ponti dietro di loro. Tuttavia un importante distaccamento russo impediva al generale Kuroki di raggiungere Yentai.

La notizia che il generale Kuroki minacciava la ferrovia a Yentai, giunse nel pomeriggio del 31 agosto. I russi cominciarono a ripiegare, permettendo ai giapponesi di trasportare due batterie e cannoneggiare in linea retta lungo la ferrovia. Durante la notte i carriaggi russi raggiunsero Liao yang.

Il primo settembre i russi abbandonarono la posizione principale, formante un circolo intorno a Liaoyang. I carriaggi passarono il fiume alle ore due. I giapponesi con due cannoni bombardarono la stazione di Liao-yang cagionando al nemico numerose perdite, contemporaneamente la fanteria attaccava le posizioni russe interne, ma fu respinta.

Alla sera i giapponesi trasportarono sei grossi cannoni e bombardarono la città. I russi resistettero fino alla notte del 3 corr., durante la quale passarono il fiume. Un altro importante distaccamento si recò ad est di Yentai per trattenere il generale Kuroki.

(S) **Londra**, 5. Secondo un dispaccio da Pietroburgo pubblicato da alcuni giornali, la ritirata delle forze del generale Kuropatkine continua in perfetto ordine.

I giapponesi tentarono di attaccare la retroguardia russa, ma furono respinti.

Una numerosa colonna agli ordini del gen. Kuroki minaccia però il fianco sinistro dei russi.

(S) **Pietroburgo**, 5. Il generale Kuropatkine è riuscito ieri a riunire tutti i suoi corpi d'esercito al nord di Yen-tai, ove ha lasciato soltanto una retroguardia.

In un telegramma inviato ieri, il generale Kuropatkine sembra mostrare che i suoi sforzi e quelli del generale Kuroki si dirigono su Mukden. Il risultato di questo movimento è ancora dubbio.

(T) **Pietroburgo**, 5 (ore dieci di sera). I giapponesi attraversano con notevoli forze il Tai-tsè, presso Pen-si ho, punto di partenza del movimento aggirante.

La maggior parte dei giapponesi marciano direttamente su Mukden.

Il generale Kuroki fece un attacco ma fu respinto. I giapponesi concentrarono una terribile grandine di *shrapnels* su di un punto, annientando due compagnie russe.

L'artiglieria russa rinforzata bombardò alla sera la posizione giapponese. Il generale Kuroki lanciò all'attacco la sua destra ed arrivò a meno di diciannove chilometri dalla ferrovia di Yen-tai, ma fu respinto.

Ieri vi fu soltanto un fuoco intermittente.

(S) **Pietroburgo**, 5. Il generale Kuropatkine telegrafa: La ritirata delle nostre truppe da Liaoyang verso la riva destra del Tai-tse è terminata in completo ordine.

Nella notte dal 3 al 4 corr. tentativi insignificanti dei giapponesi di inseguirci furono respinti dalle nostre retroguardie.

I giapponesi rinforzarono domenica la loro posizione di fronte al nostro fianco sinistro che si estende dalle miniere di Yen tai verso il nord ed in direzione Bensihu-Mukden.

Abbiamo constatato che i giapponesi hanno attraversato il Tai tsè, raggiungendo la riva destra ad ovest di Bensihu. I giapponesi sono passati alla riva destra del Tai-tsè anche presso Liao-yang e nei dintorni.

— Lo Stato Maggiore assicura che i giapponesi non occupano attualmente alcuna posizione sulla linea ferroviaria al nord dell'esercito russo.

Le perdite dei russi durante tutti i combattimenti intorno a Liao-yang si calcolano a 16,000 uomini.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Secondo voci che circolano a Pietroburgo Kuropatkine avrebbe abbandonato Liao-yang inchiodando 200 grossi cannoni.

Il gen. Linievitch sarebbe ora assai vicino a Mukden dove si dirige in soccorso di Kuropatkine.

Queste due notizie sono però date con ogni riserva.

I prigionieri giapponesi inviati in Russia sono fatti accompagnare da forti scorte.

Pietroburgo 5. Secondo quanto dichiarano notabilità militari, il generale Linievitch non sarebbe sulla via di Mukden; tuttavia le spiegazioni che accompagnano questa dichiarazione lasciano supporre che il generale Linievitch abbia inviato parte delle sue truppe in direzione di Mukden e che queste vi siano attualmente vicine.

(S) **Pietroburgo**, 5 — Lo Stato Maggiore riconosce vero che Kuropatkine abbia dovuto abbandonare i cannoni di grosso calibro, ma dice che il numero di essi è molto inferiore a quello di 200 cannoni come ne corse voce.

(S) **Pietroburgo**, 5 — Il corr. del *Rouss* dice che il combattimento di Liao yang era previsto. Affinchè l'abbandono di Liao-yang potesse essere eseguito tranquillamente s'impiantò una stazione ferroviaria a parecchi chilometri a Nord della città.

Tutto il trasporto del materiale rotabile, quello dei malati e dei feriti, venne fatto con calma e con un assoluto disprezzo della morte sotto il grandinare dei proiettili.

FONTE GIAPPONESE.

(S) *Quartier Generale dell'esercito di Kuroki, via Fusan*, 30 — Sembra che l'esercito russo abbia fatto, come si prevedeva, una sosta sulle montagne di Chan-chan-po, a otto miglia a sud di Liaoyang.

Iersera i giapponesi hanno abbandonato le posizioni di fronte alle montagne.

Stamane all'alba è incominciato il bombardamento, che è durato tutta la giornata.

I giapponesi avanzano attraverso la pianura e dirigono un fuoco violento contro le posizioni russe.

Tokio 5. Il quartiere generale imperiale non ha fatto alcuna comunicazione, quantunque abbia ricevuto oggi numerosi rapporti ufficiali; esso attende di poter pubblicare un resoconto ordinato e particolareggiato.

Kuropatkine è riuscito a battere in ritirata colla maggior parte del suo esercito grazie ad un accanito combattimento della retroguardia e di distaccamenti di truppe ben disposti sui fianchi.

(S) **Parigi**, 5. La *Liberté* pubblica un dispaccio da Londra del *Central News*, il quale dice che lunedì il corpo d'esercito del gen. Stackelberg è stato annientato dai giapponesi.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Chronicle* ha da Tokio: I giapponesi respinsero dopo accanito combattimento, durato da iersera alle 9 di stamane, gli ultimi distaccamenti russi rimasti a Liao yang. Si calcola che le perdite russe attorno a Liao-yang ascendano a 30,000 uomini.

Attorno a Port Arthur.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Ce-fu che durante la sortita dell'incrociatore *Peresviet* il 29 agosto, la nave fu colpita da una granata. Rimasero uccisi 15 uomini.

Dopo il 29 agosto tutto è calmo. Quarantacinque mila uomini presero parte a quell'attacco. La 9ª divisione fu quella che maggiormente sofferse.

E' stata abbandonata l'idea di un assalto immediato da parte della fanteria. I giapponesi collocarono 400 grossi pezzi di cannone nelle loro posizioni per continuare il bombardamento della città e ridurre al silenzio le artiglierie russe, prima che la fanteria nemica rinnovi l'attacco.

(S) **Ce-fu**, 4. — Un profugo cinese dice che i giapponesi hanno rinnuovato il 2 corr. dalle 3 alle 6 del mattino l'assalto furioso contro Port Arthur, ma sono stati respinti ed hanno ripreso il bombardamento.

(S) **Ce-fu**, 5. — Il secondo assalto generale di Port Arthur ha dato luogo ad una lotta accanita durata dal 27 alla mattina del 31 agosto, quando i giapponesi si ritirarono conservando soltanto la posizione di Pla-ong-shau dove hanno continuato a rimanere.

Il 30 i giapponesi attaccarono nuovamente It-za-kun senza poterlo conquistare.

Le perdite dei russi durante i 4 giorni sono di 3000 uomini, quelle dei giapponesi di 8000.

Si assicura che una settimana fa la guarnigione di Port Arthur era di circa 15,000 uomini, di cui soltanto 12,000 validi a combattere, toltene anche le perdite recenti.

Dalla Russia.

Londra, 5. — I giornali hanno da Pietroburgo, 4: Lo Czar ricevette nel pomeriggio un telegramma del gen. Kuropatkine, che chiede l'invio immediato di 6 Corpi d'esercito.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Le *Novosti*, il *Novoje Vremia* ed altri giornali non considerano l'abbandono di Liao Yang come un disastro irreparabile, ma semplicemente come un fatto previsto e preparato fino dal mese di luglio dal gen. Kuropatkine in virtù di considerazioni strategiche.

Tale abbandono non è che l'attuazione di un piano di guerra che consiste nell'attirare i giapponesi il più innanzi possibile in Manciuria, esaurendoli successivamente in combattimenti nei quali s'infliggono loro le più gravi perdite possibili, fino a che Kuropatkine non sia in caso di dar loro il colpo finale.

Questa interpretazione è pure quella dello Stato Maggiore e delle altre istituzioni militari superiori russe.

Dal Giappone.

Tokio, 4 (ore 9 pom.) — Salvo il dispaccio del maresciallo Ohyama che annunzia l'occupazione di Liao-yang ed il principio del movimento aggirante del gen. Kuroki sulla sinistra dei russi, nessuna nuova notizia è giunta circa la battaglia di Liao-yang.

Il rapporto del maresciallo giapponese dimostra che i due eserciti subirono gravi sofferenze, perchè era impossibile approvvigionarli di viveri e d'acqua: essi combatterono parecchi giorni morenti di fame e divorati dalla sete: da ambedue le parti i combattenti hanno raggiunto l'ultimo limite della resistenza umana.

I dispacci che annunziano l'occupazione di Liao-yang da parte delle truppe giapponesi produssero vivo entusiasmo in tutto il Giappone. Tokio è brillantemente illuminata ed una folla festante percorre le strade acclamando ad Ohyama, Oku, Kuroki e Nodzu.

Tokio 5. L'interesse del pubblico è concentrato sulle operazioni del generale Kuroki che venerdì sera e sabato mattina fece un'evoluzione ad ovest, allo scopo di aggirare il resto della sinistra russa ad est di Liao-yang.

Tokio è ancora illuminata e stasera fiaccolate percorrono le vie della città.

Corea e Giappone.

(S) **Tokio**, 5. — Il testo dell'accordo stipulato il 5 agosto a Seoul fra i rappresentanti del Giappone e della Corea è stato firmato oggi.

Un membro del Governo ha dichiarato che l'accordo contiene le stipulazioni seguenti:

« *Articolo I.* — Il Governo coreano si varrà dei servigi di un consigliere finanziario del Governo, nella persona di un suddito giapponese presentato dal Governo giapponese. Tutte le questioni finanziarie saranno risolute dopo che se ne sarà riferito al consigliere stesso.

« *Articolo II.* — Il Governo coreano si varrà dei servigi di un consigliere diplomatico presso il dipartimento degli affari esteri nella persona di un suddito estero presentato dal Governo giapponese. Tutte le questioni importanti riguardanti le relazioni estere dovranno essere sottoposte al consigliere stesso.

« *Articolo III.* — Il Governo coreano dovrà consultare il Governo giapponese prima di concludere trattati e convenzioni con le Potenze estere e quando si tratterà di regolare questioni diplomatiche importanti, come concessioni agli stranieri. »

I consiglieri finanziario e diplomatico del Governo coreano sono rispettivamente Megata, direttore dell'ufficio delle entrate a Tokio, e Stevens, consigliere della Legazione del Giappone a Washington.

Notizie varie.

(S) **Pietroburgo**, 5. Il Ministero degli esteri ha ricevuto l'informazione che le istruzioni del Governo russo sono state consegnate all'incrociatore russo *Pietroburgo* nelle acque sud-africane.

Queste stesse istruzioni dovevano essere trasmesse anche allo *Smolensk*, ma non è stato possibile farlo perchè di questa nave non si hanno notizie.

L'opinione pubblica in Russia.

Il *Journal de Saint Petersbourg*, esaminando la possibilità della mediazione di qualche Potenza per far cessare il conflitto, osserva che il Giappone potrà desiderare cotesto intervento, perchè lo sforzo ingente fatto e le perdite immense subite debbono evidentemente esaurirlo, non la Russia, che agli ordini del gen. Kuropatkine avrà fra breve riunito un esercito poderoso, ammaestrato lentamente fresco e animato dal desiderio vivissimo di vendicare le sconfitte patite.

La Russia per la quale il vero dramma sta appena per cominciare, non può accettare mediazioni od interventi.

Si è parlato recentemente di un tentativo (che, sebbene sotto l'etichetta di passi privati, sarebbe stato approvato dal Mikado) diretto a provocare, in nome della *filantropia*, una iniziativa in questo senso dagli Stati Uniti e forse da un'altra Potenza; si è tentato di commuovere l'opinione pubblica con descrizioni del sangue versato e previsioni di massacri imminenti, facendo così assegnamento su questo tratto caratteristico dei nostri tempi che è una curiosa unione di parole untuose prese in prestito alle belle verità del cristianesimo, coll'ipocrisia, che fa buon mercato del sangue russo ed incalza la voce del predicatore in favore del Giappone, nel momento in cui la sua stella sta forse per tramontare.

Ma questi *ballons d'essai* non hanno fatto molta strada, poichè il sentimento vivissimo della realtà, che è anch'esso una caratteristica della società moderna, ha fatto comprendere subito che la Russia, per quanto pacifiche sieno le sue intenzioni, non sarebbe così ingenua da lasciarsi disarmare *prima* di avere realmente agito, e proprio nel momento in cui si è raggiunto il punto culminante della campagna.

Che si venga a proporci pace e mansuetudine — continua il *Journal de St. Petersbourg* — quando l'azione, lungamente preparata, delle nostre truppe si sarà completamente svolta, passi; ma che nessuno pensi di poterci imporre impunemente una rinuncia all'azione, senza attirarsi addosso il corruccio di un gran popolo e la vendetta che, speriamolo, dovrà colpire il Giappone soltanto.

Che dire poi della possibilità che il conflitto si estenda e che la Russia debba fronteggiare in guerra anche una terza Potenza?

Salvo complicazioni imprevedibili e completamente al di fuori dell'orizzonte visibile delle cose nulla può sembrare più inverosimile di questa ipotesi.

Così, ad esempio, facendo la supposizione di una guerra coll'Inghilterra; si vede subito che non potrebbe scoppiare, mancando di ragioni sufficienti.

Quando gli spiriti saranno più calmi, quando la stampa brittannica avrà, soprattutto, messo in luce l'assenza completa di ostilità nei cuori russi verso la nazione inglese, le intenzioni assolutamente pacifiche del Governo e dell'opinione pubblica russa e il fatto che giammai i nostri marinai portarono offesa all'onore della bandiera inglese, poichè non si trattava insomma che d'intercettare il contrabbando di guerra, allora la verità si farà strada nei rapporti fra queste due Nazioni.

Noi non desideriamo che una cosa: che si arrivi a sviluppare in Inghilterra il rispetto della Russia nello stesso modo in cui noi abbiamo sempre avuto quello dell'Inghilterra.

Un po' meno di odio irriflessivo, tale può essere il fine da perseguire per mezzo della stampa influente dei due Paesi. E verrà un giorno, forse più prossimo di quello che non si crede, in cui l'Inghilterra sentirà alfine la necessità di riavvicinarsi sinceramente alla Russia. Noi sappiamo che già da lungo tempo degli spiriti eletti vi lavorano e che questo momento desiderato verrà.

Ed è in quel momento che in Inghilterra si comprenderà che vi è una solidarietà, ancora mal compresa, fra gli interessi di due popoli consideratisi rivali; solidarietà vitale quando si tratta del loro avvenire in Asia. Il giorno in cui il Panmongolismo minaccierà pienamente l'India, l'Indo-Cina e l'Australia, si ricorderà forse, nei paesi anglo sassoni, che questo popolo russo, sì spesso coperto di rimproveri e di odio, tenne testa, in questi giorni di prova, sui campi di battaglia del Petchili e della Manciuria, a questa marea inondante della razza gialla, che la Russia conosce da 900 anni.

Poichè infatti la nostra parte è sempre stata la stessa in ogni tempo: l'Europa ha prosperato ed invecchiato all'ombra dei nostri baluardi, mentre noi le abbiamo sempre servito di diga contro le invasioni.

Politica e Diplomazia

Parigi, 5. — Il Principe Giorgio di Grecia è giunto iersera.

Vienna, 5 — La *Pol. Corr.* ha da Sofia che l'agente diplomatico bulgaro presso questa Corte, signor Ivano Geschow, non farà più ritorno a Vienna. Egli verrà sostituito dall'ex-ministro delle finanze, sig. Michele Sarafow.

Berlino, 5 — L'Imperatore ha nominato il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin capo del reggimento di fanteria n. 24, e la Granduchessa, figlia del Duca di Cumberland, secondo capo del reggimento granatieri della guardia « Re Federico Guglielmo III ».

Per l'annessione di Creta.

Londra, 5. — Il *Daily Chronicle* pubblica un telegramma direttogli da Venizelos, Funia e Milones capi dell'opposizione cretese, col quale essi pregano il giornale di annunziare che l'opposizione cretese ha sempre chiesto l'unione dell'isola di Creta alla Grecia.

In Cina.

Londra, 5. — Il corr. del *Times* ha da Shanghai: La stampa indigena dice che il Console generale francese ha notificato al governo del Kuang-si che delle navi da guerra francesi sono state inviate per proteggere i missionari nel timore di disordini nei distretti di Lo-bing e Fonluang ad est del lago di Payang.

Il debito ipotecario italiano.

Una, e non la minore, delle cause, che inceppano il miglioramento agrario, è l'ingente debito ipotecario ond'è gravata la proprietà fondiaria in Italia.

Secondo le più recenti notizie esso ammonta nominalmente a Lire 9,375,000,000. Non è facile scevrare quella parte di iscrizioni, che è puramente fittizia o figurativa. Tuttavia sembra che non sia troppo arrischiato determinare questa parte nel rapporto del quaranta per cento, cioè dei due quinti, del debito totale: di guisa che il debito, che effettivamente peserebbe sulla proprietà fondiaria, rustica ed urbana, discenderebbe a circa 5 miliardi e mezzo, dei quali poco più di tre sarebbero inscritti sopra i beni rustici ed i rimanenti due miliardi sui fabbricati.

Il reparto del debito ipotecario tra le diverse regioni del Regno è dato con sufficiente approssimazione dal seguente specchio:

Compartimenti	Debito nominale	Debito effettivo
Italia settentrionale	2,558,000,000	1,375,000,000
» centrale	2,867,000,000	1,693,000,000
» meridionale	2,898,000,000	1,705,000,000
» insulare	1,052,000,000	622,000,000
Totali	9,375,000,000	5,390,000,000

Se mettiamo queste cifre in relazione con la popolazione e la superficie si hanno i seguenti dati:

ITALIA	Popolazione	Superficie km. q.	Debito effettivo	Rapporto popol.	Rapporto super.
Settentrion.	12,963,129	103,961	1,375,000,000	106,7	13226
Centrale	7,519,260	76,338	1,693,000,000	225,1	22178
Meridionale	7,114,466	64,799	1,705,000,000	238,6	26250
insulare	4,063,927	60,062	622,000,000	153,0	10356
Totale	31,660,782	305,160	5,390,000,000	170,2	17662

Ossia nei riguardi della popolazione le provincie più gravate sono quelle del Mezzogiorno di terraferma e quelle dell'Italia centrale; le meno gravate sono quelle dell'Italia settentrionale.

Ma in rapporto alla superficie se le provincie del mezzogiorno continentale vengono sempre prima, sono, invece, le provincie insulari che sostituiscono le settentrionali nell'ultimo posto, ossia che appariscono le meno gravate da debiti ipotecari.

Se indichiamo con la cifra 100 il gravame massimo delle provincie meridionali abbiamo questi rapporti percentuali per le altre regioni:

	Per popolazione	Per superficie
Italia centrale	94.3	84.4
Italia insulare	64.3	39.4
Italia settentrionale	44.7	50.4

L'onere che per cotesto debito grava annualmente la terra italiana si può ritenere non essere inferiore ai 323 milioni, che rispetto alla popolazione rappresenta un tributo, per testa, di

L. 6.40 nelle provincie del settentrione
» 13.50 nelle provincie centrali
» 14.40 nelle provincie del mezzogiorno
» 9.10 nelle provincie insulari.

Rispetto alla superficie le quote variano come in appresso:

L. 793.50 a chilometro quadrato nell'Italia settentrionale — L. 1,330.70 nell'Italia centrale — L. 1,578,70 nell'Italia meridionale e, finalmente, sole L. 621.30 nell'Italia insulare.

Diverse però sono sensibilmente le condizioni della Sardegna in paragone a quelle della Sicilia.

Infatti la prima, con una popolazione di 795,793 abitanti ed una superficie di 30,821 chilometri quadrati, ha un debito ipotecario nominale di 138 milioni ed effettivo di 80; vale a dire un carico annuo per interessi di L. 6,03 a testa e di L. 155,70 a chilometro quadrato.

La Sicilia, con una popolazione di 3,268,134 abitanti ed una superficie di 29,241 chilometri quadrati ha un debito ipotecario nominale di 914 milioni ed effettivo di 540, in ragione cioè di lire 9,90 a testa e di L. 1,108 a chilometro quadrato per carico di interessi annuali.

Commetterebbe, tuttavia, un grosso errore chi da queste cifre traesse la conseguenza che le condizioni generali economiche della Sardegna sono migliori di quelle della Sicilia. La verità è precisamente l'inverso ed una prova palmare la si ha nello stesso spopolamento della Sardegna, la quale conta 26 abitanti per ogni chilometro, contro i 112, che popolano la Sicilia, la quale con una superficie minore ha una popolazione più che quadrupla.

+

Nel calcolare il carico che, per il debito ipotecario pesa sulla proprietà fondiaria rustica in Italia, si è conteggiato nella ragione media del 6 per cento l'interesse: ragione che è spesso superata in talune provincie.

Il Maggiorino Ferraris, nel suo progetto sulla riforma agraria, calcola l'interesse al 7 per cento nel Mezzogiorno continentale ed all'8 nell'Italia insulare. Dato questo rapporto, il distacco che nella gravezza del carico divide il Mezzogiorno dalle altre regioni si accentua anche più e conferma l'urgenza di provvedimenti, i quali agevolino la trasformazione del debito ipotecario, che inaridisce le sorgenti della ricchezza nazionale, costituendo un ostacolo insuperabile allo sviluppo dell'agricoltura.

Un discorso di Pelletan.

(S) **Nantes**, 5. — Il ministro della marina, Pelletan, dopo il *punch* offertogli dal sindacato degli operai di Indrò, pronunciò un discorso esprimendo quanto gli operai stiano a cuore al Governo ed al Ministero della marina in modo speciale, ed esponendo a grandi linee la politica ministeriale.

Disse pure che egli stesso lottò sempre in Parlamento contro le coalizioni del centro che tendevano a creare alla Chiesa dei privilegi ed a combattere le giuste rivendicazioni degli operai.

Fu applaudito.

Fra i due censimenti 1881-1901.

Abbiamo pubblicato i risultati del censimento 1901 riguardo alla classificazione per condizioni e professioni, soffermandoci alla ripartizione delle persone addette all'agricoltura. Se confrontiamo ora alcuni di quei dati con quelli del censimento 1881, cioè di venti anni prima, troviamo dei fatti molto notevoli. E prima di tutto sembrerebbe che fosse avvenuto un importante frazionamento della proprietà rustica non ostante la forte emigrazione di contadini anche proprietari.

Infatti gli agricoltori, che lavorano terreni propri, nei due censimenti hanno dato:

1881	numero	1,325,879
1901	»	2,583,490
Differenza	+	1,257,611

Il numero dei contadini proprietari sarebbe quasi raddoppiato.

Ma il fatto in parte probabilmente si deve imputare al censimento del 1881, che per questo riguardo delle professioni riuscì certo manchevole. Senonchè tutto non si deve imputare ai possibili errori statistici. Vi è qualcosa di certo in questo fatto, da cui pare risulti che la proprietà fondiaria va subendo una modificazione radicale.

Comunque, questo dato di un raddoppiamento nel numero dei contadini proprietari è degno di studio.

Lo stesso fenomeno si rileva nel numero dei mezzadri, che nei due censimenti danno:

1881	numero	1,045,339
1901	»	2,010,050
Differenza	+	974,711

Anche qui abbiamo quasi un raddoppiamento.

Meno aumentato invece è il numero dei fittaiuoli ed enfiteuti che occupava 400,000 persone nel 1881 e ne occupa quasi mezzo milione nel 1901.

Così di queste quattro classi, che rappresentano contadini-proprietari e conduttori di fondi altrui per mezzadria, per fitto o enfiteusi, si hanno complessivamente i seguenti dati:

1881	numero	2,771,000
1901	»	5,334,000
Differenza in più		2,563,000

Invece le moltitudini agricole, propriamente dette, che comprendono i contadini, bifolchi, bovari ed i giornalieri o braccianti, sono diminuiti nella seguente proporzione:

	1881	1901	Differenza
Contadini obbligati, bifolchi, bovar. ecc.	2,815,000	1,023,000	—1,792,000
Giornalier. o braccianti	2,828,000	2,561,000	— 267,000
Totale	5,643,000	3,584,000	—2,059,000

Vi è dunque una sensibile diminuzione nel numero degli individui che hanno posizione instabile nell'agricoltura.

Invece nel numero dei fattori ed agenti di campagna vi è aumento: nel 1881 erano 23,840, nel 1901 sono 29,130, un aumento quasi del 25 per cento.

Il numero cresciuto dei giardinieri prova lo sviluppo preso dal nostro commercio di esportazione dei fiori.

Il censimento del 1881 teneva giustamente separati i giardinieri dagli ortolani e coltivatori di agrumi; in quello del 1901 invece sono stati contati insieme: ebbene da 73,000 sono saliti a 83,000.

Per le altre classi ci limitiamo al prospetto che segue:

	1881	*1901*	*Differenza*
Mandriani, pastori	77,000	247,000	+ 170,000
Allevatori	48	791	+ 747
Pescatori	46,600	53,800	+ 7,200
Cacciatori	1,695	1,344	— 351

Per concludere questo confronto fra i due ultimi censimenti, per ciò che riguarda l'agricoltura, metto in rilievo un fatto significante, e cioè l'aumento dei contadini-proprietari in corrispondenza alla diminuzione dei non stabili, segno, se esatto, che va scomparendo lentamente la classe dei braccianti, piaga dolorosa delle nostre campagne.

ARMI ED ARMATI

Le grandi manovre combinate.

(Dal nostro corrisp. straord.)

Napoli, 5, ore 12. — I piroscafi noleggiati, completamente liberi, appena si calmò un poco il mare fecero ritorno a Napoli. Nel golfo di Pozzuoli rimase solo la Squadra del *partito rosso* a disposizione del direttore delle manovre.

Il direttore delle manovre per mettere in condizioni uguali di forza i due partiti *azzurro* e *rosso* ha disposto che la brigata *Casale* (11 e 12 fanteria) e due battaglioni di bersaglieri appartenenti al *partito azzurro* passino al *partito rosso*, supponendosi che fra la notte ultima e ieri mattina sia avvenuto un altro sbarco di truppe.

Appena ricevuto l'ordine, le truppe anzidette si accamparono ai Bagnoli formando la riserva dei *rossi*.

Il comandante del *partito rosso* (sbarco) si è stabilito nella stazione della Cumana, a Pozzuoli. Le truppe sbarcate dopo aver preso posizione sulle colline di Montegenga e Montebarbaro, discesero, visto che le ostilità erano rimandate, e si accamparono sulla strada fra Lucrino e Pozzuoli.

Le disposizioni per domani.

Per domani, martedì, il direttore delle manovre ha emanato le seguenti disposizioni:

Per il *partito rosso*: L'azione tattica precedente ha assicurato il possesso di importanti alture, soprastanti alla spiaggia fino agli Astroni.

Per informazioni assunte risulta che Napoli è sfornita di truppa. Con i rinforzi avuti il comando del *partito rosso* ha ordine d'impadronirsi subito del gruppo collinoso dei Campi Flegrei per avere spazio per le manovre ed una posizione per lo sbarco.

Al *partito azzurro*: Interessa trattenersi più a lungo possibile a Cuma, aspettando rinforzi. Se il *partito azzurro* sarà costretto a ritirarsi verso il Volturno, dirigendosi a Capua, si ritiene che la manovra terminerà presso Caserta.

Il tempo è splendido; immensa folla è andata da Napoli e dai villaggi a visitare l'accampamento.

— Ore 17.20 (*dal corrisp. straord.*) La forze passate dal *partito azzurro* al *rosso* stavano oggi accampate tra i Bagnoli e il poligono.

Costituiranno l'ala destra che opererà sulla Montagna Spaccata.

Le altre truppe stanno distaccate così:

Un battaglione dei bersaglieri sul Monte Corvara; l'89° fanteria ed una batteria d'artiglieria a nord della strada di Monte Nuovo; due battaglioni fra Monte Gauro e Monte Barbaro.

Il *partito azzurro* è disposto così:

La brigata *Reggio* in Quagliano; 5 squadroni del regg. *Aosta* sul litorale di Licola; 2 compagnie del 45° regg. della milizia territoriale in Monterosso con 2 compagnie di sostegno in Cassina ed in Maiorani e 2 di riserva in Torre Santa Chiara con una batteria di artiglieria; altre 2 compagnie nello stretto di Montagna Spaccata; la brigata *Abruzzi* in Torre Pseri e 2 battaglioni in Cascina Romana.

Napoli in questo momento non ha presidio. Domattina arriveranno i regg. 5° e 7° territoriale che faranno il servizio di guarnigione.

Il *partito rosso* prenderà l'offensiva per impadronirsi delle posizioni dominanti del gruppo collinoso dei Campi Flegrei.

Al Comando del *partito azzurro* interessa di trattenere il nemico per attendere rinforzi. Si vede costretto a ritirarsi sul Volturno con direzione su Capua.

Si prevedono una prima forte resistenza ed un combattimento col 45° regg. territoriale.

La ritirata si farà per Giugliano e Quagliano su Aversa. Colà si stabilirà domani sera il quartiere generale.

Napoli, 5, ore 18.30 — (*Dal corrispondente ordinario*) Nell'ospedale militare della Trinità sono ricoverati 200 soldati del presidio e della forza territoriale malati di febbri reumatiche.

Guariranno in pochi giorni.

L'ospedale della Croce Rossa in Giugliano ha visitato e ricoverato stamane 50 soldati malati di febbre reumatiche causate dai temporali dei giorni scorsi.

La distribuzione del chinino da parte della Croce Rossa è enorme.

La C. R. ha ottenuto dal Ministero delle Finanze il chinino al prezzo pagato dai Municipi.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il commercio degli agrumi in Russia.

L'Italia, nell'importazione degli agrumi in Russia, occupa il primo posto. Però la concorrenza è grande e già la Spagna e la Turchia e in questi ultimi anni gli Stati Uniti (Florida) e l'Argentina, cercano di sostituire ai nostri i loro prodotti. E' quindi necessario più che mai far convergere tutti gli sforzi a che i nostri agrumi non perdano il terreno conquistato.

La Spagna migliora ogni anno i suoi aranci, che essendo più grossi dei nostri, quantunque di gusto inferiore, vengono preferiti da coloro che più della sostanza amano l'apparenza.

Ecco l'importazione totale in Russia di aranci e limoni negli ultimi tre anni:

	Aranci quint.	Aranci lire	Limoni quint.	Limoni lire
1901				
Importaz. totale	245,810	8,904,111	241,623	6,796,980
dall'Italia	148,899	5,598,220	184,698	5,366,050
1902				
Importaz. totale	280,663	6,090,941	199,572	3,989,476
dall'Italia	164,311	3,550,612	146,763	2,927,462
1903				
Importaz. totale	302,583	6,570,700	229,692	4,626,527
dall'Italia	157,246	3,421,000	180,696	3,633,120

Da questi dati si deduce che i prezzi dei limoni a partire dal 1902 hanno subìto gravi ribassi, perchè mentre nel 1901, qu. 241,623 si pagarono L. 6,796,980 nel 1903 qu. 229,692 si pagarono soltanto L. 4,626,527.

L'importazione dei limoni in Russia potrebbe essere aumentata, non essendovi concorrenza di altri paesi, e poi perchè mentre l'arancio è un frutto di lusso, il limone, usato col thè, è diffuso in tutte le classi. Ma bisognerebbe organizzarne meglio la vendita ed ottenere una diminuzione dell'elevato dazio. Una cassa di 340 limoni paga ora L. 10,65.

L'importazione degli agrumi viene fatta quasi esclusivamente da Messina e la stagione dei grandi invii è quella che precede Pasqua.

Quando la navigazione nei porti del Mar Baltico è chiusa, le spedizioni vengono fatte esclusivamente per via Odessa e Tanganrog; quando è aperta, gli invii si fanno a Porto Baltico presso Reval, dove le grandi Case hanno i loro depositi situati sulla banchina.

Durante l'estate, giungono in media a Porto Baltico quattro grandi vapori, svedesi, danesi o norvegesi; gli agrumi vengono poi distribuiti per ferrovia a Pietroburgo e a Mosca, donde si effettuano le spedizioni per l'interno della Russia.

Nell'inverno gli invii che giungono a Odessa e Tanganrog, vengono spediti a grande velocità, in carri riscaldati; le casse sono avvolte in un feltro ordinario e il trasporto in queste condizioni costa L. 1,35 per 16 kg.

Nei primi tre mesi del 1904, l'importazione totale di agrumi fu di qu. 166,400 per un valore di L. 4,356,380, mentre nello stesso periodo 1903 fu di qu. 192,640 per L. 5,045,225.

La siccità nell'Austria-Ungheria.

(S) **Parigi**, 3 — Un rapporto del Console francese a Vienna rileva che il caldo e la siccità che da circa 3 mesi infieriscono nella monarchia austro-ungarica hanno prodotto dal punto di vista economico gravi conseguenze. Il Governo ed il pubblico prevedono come prossima l'insufficienza della produzione dei foraggi, cosa che in paesi essenzialmente agricoli come l'Austria, e come l'Ungheria soprattutto, può cagionare un vero disastro.

Non si sa infatti come le popolazioni rurali potranno, se la siccità persiste, far fronte alla mancanza di avena, di granturco e di patate. Il solo rimedio che si offrirà sarà quello di facilitare l'importazione estera, togliendo o riducendo i dazi che colpiscono i foraggi all'entrata nella Monarchia.

Le vie fluviali che rappresentano nella vita economica del paese una delle parti più importanti sono per ora divenute quasi impraticabili. La Società per la Navigazione a vapore sul Danubio, ha sospeso il servizio da Ratisbona in poi, la Società di Navigazione dell'Elba ha completamente interrotto il servizio. L'industria carbonifera della Boemia, che si vale quasi esclusivamente di questa via per la sua esportazione in Germania, vede pertanto i suoi interessi gravemente danneggiati.

Soltanto le Società ferroviarie vedono nella sospensione della navigazione fluviale e nell'aumento probabile delle importazioni estere di cereali e foraggi, una ragione di aumento degli introiti. Anche la *Südbahn*, che generalmente esporta molti cereali, spera di non vedere diminuiti i suoi introiti calcolando sul maggiore movimento delle merci che dovranno rinunciare alle vie fluviali sull'importazione dei foraggi e sui trasporti di frutta, vini ed uve del Tirolo, ove si attende un raccolto eccezionalmente abbondante.

Se la pioggia non verrà in tempo a riparare, almeno in parte, i danni causati dal sole, è probabile che i prodotti agricoli estivi fruiranno di una diminuzione temporanea delle tariffe proibitive che li colpiscono alla entrata.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Sul limitare della vita, letture educative de R. :revv. agli studi. Enrico Puccini e di R. Siracusa

Ogni libro di lettura infantile che con sì grande facilità appare sul cielo d'Italia e si riversa per le famiglie non meno facilmente viene dai più poco considerato, dimenticando quale importanza esso può avere nella vita infantile e con quanta precauzione bisogna affidarlo nelle mani dei bambini.

Oggidì siamo ben lontani dai tempi di Thouar e del Giannetto: i libri di lettura infantile vengono sottoposti ad un maggiore raziocinio scientifico psicologico rispondente ai tempi.

A questi criteri di educazione e di sentimento si sono ispirati i due bravi scrittori, di cui uno, il Puccini, per la lunga pratica dell'insegnamento, degnamente coadiuvato dal Siracusa, ha veramente portato un notevole contributo a queste letture educative per gli alunni delle scuole elementari.

Vorremmo che di questi libri seri, onesti e pratici ne sorgessero a migliaia: essi sono più che un' opera buona.

Una lode va data anche alla brava libreria editrice di Milano R. Josia e C., che ha apprestato una bella, elegante e nitida edizione.

Voci del mare, versi di Luigi Graffagni, contrammiraglio, ed. R. Streglio e C. — Torino-Genova.

Il Graffagni tra le cure della sua vita marinaresca trova il tempo di dedicarsi alle muse sull'eterno e pur sempre nuovo argomento del mare che gli ispira spesso delle buone liriche.

Il bravo marinaio si confessa *incauto rimatore* e, siccome peccato confessato va mezzo perdonato, non andremo perciò a ricercare sottigliezze letterarie e loderemo volentieri l'intenzione dell'autore che desidera che gli italiani conoscano ed amino il mare.

Della prescrizione e delle azioni possessorie nella servitù legale di passaggio — Nota di Renzo Pellati. Acqui 1904.

In questa nota succinta l'autore illustra un punto controverso di giurisprudenza, con copia di dottrina giuridica e chiarezza di logica deduzione. E' un utile contributo interpretativo della legge, che raccomandiamo a quanti si occupano, per ragione di professione o di studio, delle discipline giuridiche.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

RR. DD. che dichiarano zone malariche taluno porzioni di territorio delle provincie di Padova ed Avellino.

RR. DD. riflettenti: incorporazione di legato in Opera pia: erezioni in Ente morale: approvazioni di regolamento per tassa di famiglia nelle Provincie di Roma e di Pavia.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Caltanissetta, 5, ore 12,15. — (*Airamaidi*). — Stamane nel Duomo, parato a lutto, sono stati celebrati a cura della Provincia i funerali del prefetto Bondi. Intorno al tumulo erano una sessantina di corone fra le quali quella del Ministro dell'Interno. Il vescovo Zuccaro ha benedetto la salma. Questa accompagnata da un lungo corteo, è stata portata alle 9 alla stazione ferroviaria. E' partita poi per Palermo ove verrà tumulata nella Cappella di famiglia.

L'intervento delle Autorità, della truppa, delle rappresentanze della Provincia, di Circoli e di Sodalizi con bandiere, di tre musiche e di un lungo stuolo di carrozze signorili ha reso il corteo imponentissimo. Hanno parlato parecchi cittadini.

Mantova, 4. — Fontanella Mantovana col concorso dei paesi circostanti ha celebrato il centenario della nascita del sacerdote don Bartolomeo Grazioli, uno dei martiri di Belfiore. Dopo una funzione religiosa è stata scoperta una lapide eseguita dal prof. Carlo Cerati di Mantova. L'inscrizione fu dettata dal prof. Ondei di Castiglione delle Stiviere. Questi ha fatto il discorso commemorativo.

Pavia, 4. — Il brigadiere Arietta, ferito nel conflitto di Ferrara Erbegnone con i tre malfattori è morto.

E' accertato che i malfattori sono vercellesi. Uno è stato riconosciuto per un sorvegliato speciale. Quello che è stato ucciso aveva inviato cartoline illustrate ad una ragazza: essa ha sempre affermato di non averlo conosciuto.

Cesena, 4 (*Lolli*). — Stamane è stato trovato nel Canale dei Mulini, alla porta della città, il cadavere di tal Riciputi Aurelio, falegname, di anni 17. Si crede si tratti di suicidio.

Il Riciputi sarebbe stato indotto a tal passo da dissidi famigliari. Si sono recate sul luogo le autorità.

Senigallia, 5, ore 12,45. — (*Fabr...*). Nel salone dell'Albergo di Roma si fece il banchetto degli espositori. Ve n'erano circa 300 e con essi l'avv. Ferroni, rappresentante la Deputazione provinciale di Ancona, il sindaco e gli assessori di Senigallia e molte signore. I ministri Rava e Stelluti-Scala, il dep. Monti-Guarnieri e il prefetto Ovidi risposero all'invito inviando affettuosi telegrammi scusanti l'assenza.

Parlarono il sindaco Mengs e l' avv. Ferroni. Questi suscitò entusiasmo con le felici espressioni auguranti gloria alle industrie delle Marche, inneggianti a Roma Capitale ed al trionfo dell' agricoltura, delle industrie e delle arti.

Parlarono poi Mazzolani che ringraziò in nome del Comitato, Ceccacci che salutò i due organizzatori dell'Esposizione e ne rilevò l'attività, Maletti di Ascoli Piceno, l'assessore Fazi ed altri.

Squisito il servizio preparato dal sig. Laghi, conduttore dell'albergo.

Napoli, 5 ore 18.30 — E incominciata l'inchiesta affidata dal guardasigilli al P. G. Perfumo ed al P. Presidente della Corte di Appello, Ricciuti, per il noto processo Casale.

Sono stati interrogati i due consiglieri d'appello Tartaglione ed Agostino.

— E' giunto da Marsiglia un delegato dei lavoratori di quel porto per invitare gli scaricatori napoletani a non scaricare i piroscafi provenienti da Marsiglia. Si è messo in comunicazione con la Borsa del lavoro e con i capi-lega che già nel 1900 fecero un atto simile e promisero aiuti.

Rovigo, 4. — Quattro calderai — Il padre e tre figli — provenienti da Tremonti avevano ottenuto di passare la notte in un fienile di Castelnuovo Bariano. Durante la notte, forse per una scintilla sfuggita dalle loro pipe, si sviluppò un incendio. Dei disgraziati uno è perito, gli altri sono agonizzanti.

Ferrara, 4. — In una zona valliva bonificata dalla Banca di Torino, che è la proprietaria, è stato inaugurato oggi un nuovo borgo battezzato Venezia.

Erano presenti il prefetto, il pres. della Deputazione Provinciale, il dep. Meli. Il card. Boschi ha posto la prima pietra della chiesa. Verranno costruite in pochi anni case operaie, un mulino, l'ufficio della posta e una caserma.

Genova, 4. — Sulla strada militare in costruzione fra Millesimo e Melogno lo scoppio d'una mina causò la morte d'un soldato del genio e parecchie ferite ad un altro.

Milano, 5 ore 16.30 — Il comm. **Giuseppe Treves** è morto stamane per vizio cardiaco.

Aveva 65 anni ed era più giovane del fratello Emilio col quale aveva fondato la fiorente Casa editoriale.

Era amantissimo della musica amico e protettore di artisti, dei quali prediligeva D'Annunzio. Aveva in moglie la signora Virginia Tedeschi, nota sotto lo pseudonimo di *Cordelia*.

Commemorazione di Petrarca.

Montevarchi, 5 — L'Accademia del Poggio ha celebrato il centenario della propria restaurazione.

Il prof. Isidoro Del Lungo ha commemorato, fra vivissimi applausi, Francesco Petrarca.

Dopo la commemorazione ha avuto luogo un banchetto, offerto dal Comitato, durante il quale hanno brindato, applauditissimi, l'on. senatore Cappellini, l'on. deputato Landucci, promotore delle onoranze a Petrarca ad Arezzo, l'on. Arturo Luzzatto, il sindaco di Montevarchi ed altri molti.

La festa odierna è riuscita splendida.

Il Vesuvio.

Napoli, 5, ore 18.30. — L'attività cresce, ma per ora è limitata al cono del cratere. Grossi sbuffi di lava avvengono ad intervalli brevissimi, si frammentano e scorrono sui fianchi.

Il tipo del fumo, irradiato dagli sgorghi, viene proiettato dalla luce.

Un conflitto in Sardegna.

Cagliari, 5, ore 17. — Gli operai delle miniere di Buggero scioperarono non volendo accettare alcuni mutamenti d'orario imposti dalla Direzione. Furono inviate di qui due compagnie di fanteria.

Ieri gli scioperanti stavano riuniti e non obbedirono all'ordine di sciogliersi. Intervenne la truppa. Gli operai scagliarono pietre contro di essa: i soldati li respinsero a fucilate. Un operaio fu ucciso, parecchi altri furono feriti. Il Min. dell' interno ordinò al prefetto di andare a Buggero ed annunciò l'invio dell'isp. gen. Dalmazzo.

Il Sotto-segretario di Stato per l'agricoltura invitò telegraficamente l' ingegnere delle miniere e l' ingegnere capo a cooperare alla soluzione della vertenza.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 5. Venerdì furono caricati in questo porto 1019 carri, di cui 421 di carbone per i privati e 38 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 218, dei quali 150 per imbarco.

Sabato ne furono caricati 900, di cui 324 di carbone per i privati e 45 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 235, dei quali 152 per imbarco.

Esposizioni e Congressi

Congresso postale internazionale.

Parigi. 5. — I delegati degli agenti postali milanesi si recarono iersera a Versailles, invitati dai loro colleghi francesi del Dipartimento della Seine et Oise.

Dopo pranzo i delegati italiani hanno visitato il castello, il parco, il *Trianon*, ed hanno assistito al giuoco delle Grandi acque.

Al loro ritorno a Parigi, dopo una passeggiata in città, i delegati milanesi hanno pranzato coi membri dell'Associazione francese ed assistito alle 9 ad una rappresentazione teatrale.

Alcuni membri delle Associazioni francesi di Savoia e di Nizza, hanno cantato diversi pezzi italiani.

(S) **Parigi**, 5. La visita dei delegati postali italiani ai loro colleghi di Parigi si svolse secondo il programma stabilito.

I delegati italiani sono dovunque fatti segno alle più calorose manifestazioni di simpatia.

Oggi alle ore 2.30 la deputazione italiana, accompagnata dai colleghi francesi si recò, come era stato annunziato, a visitare l'ambasciatore Tornielli che li ricevè con la sua consueta affabilità.

Assistevano al ricevimento tutto il personale dell'Ambasciata e i rappresentanti della stampa italiana.

L'ambasciatore offrì lo « champagne » agli intervenuti e brindò esprimendo il suo compiacimento per la venuta dei delegati italiani a Parigi e per la loro visita all'Ambasciata italiana, che gli porgeva l'occasione di ringraziare gli agenti delle poste francesi dell'accoglienza fraterna fatta ai colleghi italiani.

Il conte Tornielli continuò rilevando l'utilità di questo scambio di visite professionali, in special modo per quelle istituzioni che hanno un carattere così spiccatamente internazionale come le Poste.

Constatò inoltre che le modeste funzioni degli agenti postali costituiscono una ruota importantissima nel funzionamento di questo complicato meccanismo che rappresenta una parte così importante nella civiltà moderna.

Chiuse il suo discorso invitando i presenti a brindare a S. M. Vittorio Emanuele III ed al Presidente della Repubblica francese, Loubet.

Parlò quindi l'agente postale francese Aufron, il quale ringraziò il conte Tornielli delle gentili parole rivolte agli agenti postali.

Parlò pure il capo della delegazione italiana cav. Maurelli, che espresse la gratitudine sua e di tutti i suoi compagni per le straordinarie, commoventi accoglienze ricevute a Parigi e pregò l'ambasciatore a farsi interprete della loro riconoscenza presso le Autorità.

Il conte Tornielli si trattenne quindi a conversare con ciascuno dei membri della deputazione e strinse loro la mano.

Oggi la deputazione si recherà all'Eliseo a fare omaggio al Presidente Loubet di un artistico vaso contenente una pianta cresciuta nel campo di Magenta.

Congresso delle Trade-Unions inglesi.

Londra, 5. — Stamane è stato inaugurato a Leeds il trentasettesimo Congresso delle *Trade-Unions* inglesi, cui sono presenti 450 delegati.

Il Lord Mayor ha pronunciato il discorso d'apertura.

I lavori comincieranno domani e dureranno una settimana.

Congresso internazionale di filosofia.

(S) **Ginevra**, 5. — Oggi all'Università si è aperto il secondo Congresso internazionale di filosofia. Dopo i discorsi inaugurali è stato discusso il tema: La funzione della storia della filosofia nello studio della filosofia.

Il senatore Cantoni e il prof. Roberti di Pavia hanno preso parte a questa discussione.

Congresso alpinistico

(S) **Susa**, 5. Alcuni dei congressisti alpini hanno compiuta la salita del monte Ciusalet; indi tutti i congressisti sono discesi a Susa, ove hanno avuto festose accoglienze.

La città è imbandierata.

Al ricevimento dei congressisti al Municipio assistevano tutte le autorità.

Alle 19 vi è stato nel Teatro Comunale il pranzo di chiusura del Congresso, di 150 coperti. Vi erano invitati il Sindaco, Miglia, il Sottoprefetto, Petrinati, ed il tenente-colonnello Nomis. Hanno brindato, applauditi, Gonella, il Sindaco ed altri.

Infine Grober ha dichiarato sciolto il Congresso.

I congressisti ripartono per Torino.

Scioperi all'estero.

New-York, 5. — L'unione dei Macellai di New-York e dintorni ha dichiarato lo sciopero. Tale deliberazione è stata presa per *referendum*.

(S) **Nantes**, 5. Lo sciopero dei fornai continua. Gli scioperanti hanno tenuto oggi una riunione nella quale è stato proclamato per domani sera lo sciopero generale della classe. Si spera però che, prima che cessi completamente il lavoro, le questioni che hanno provocato lo sciopero siano appianate.

(S) **Cette**, 5. I commercianti hanno licenziato in notevole proporzione il personale dipendente da essi. Gli operai sono in isciopero, la città sembra deserta. La Commissione esecutiva degli scioperanti, in seguito alla decisione dei commercianti, ha rivolto un appello ai *dockers*, esortandoli a mantenersi calmi.

Lo sciopero di Marsiglia.

Marsiglia, 5 — La situazione sui *quais* è invariata. Un vapore della *Peninsular and Oriental Company* è giunto da Bombay con 220 passeggieri e ripartirà stasera per Londra, senza aver potuto sbarcare le merci destinate a Marsiglia.

(S) **Marsiglia**, 5. Tre nuovi vapori sono stati disarmati oggi. Altri che sono giunti hanno potuto ripartire senza però avere scaricato le merci qui destinate.

La maggioranza repubblicana del Consiglio generale delle Bocche del Rodano ha approvato una deliberazione con cui si prega il Governo di usare mezzi di rigore e di coercizione contro gli armatori, segnalando al Ministro del Commercio la strana attitudine del Commissario del Governo presso la Compagnia dei *docks* e chiedendo il decadimento di questa Compagnia.

La maggioranza del Consiglio ha invitato la popolazione alla calma ed alla saggezza.

(S) **Parigi**, 5. Il *Temps* ha da Marsiglia: Numerose pattuglie proteggono la circolazione dei carri.

— Lo stesso giornale dice che Sir Thomas Southerland, presidente della *Peninsular and Oriental Company*, di passaggio a Parigi, ha dichiarato circa gli incidenti di Marsiglia, che se lo sciopero non terminerà presto sarà costretto a far spostare a Genova gli scali che i piroscafi della *Peninsular and Oriental Company* fanno ora a Marsiglia.

(S) **Parigi**, 5. La *Patrie* ha da Marsiglia: I fornai hanno annunziato, mediante un manifesto, che in seguito alle difficoltà che si incontrano per provvedersi delle derrate alimentari saranno costretti, in settimana, a chiudere i forni. Il manifesto ha prodotto molta impressione nella popolazione.

Il porto è sempre sorvegliato militarmente da pattuglie di cavalleria e di gendarmeria.

(S) **Brest**, 5. I *dockers* hanno deciso lo sciopero generale.

Il lavoro è cessato completamente nel porto mercantile.

La nave-scuola argentina *Presidente Sarmiento* è giunta alle 4 pomeridiane.

(S) **Tolone**, 5. — Gli operai appartenenti ai Sindacati dei caricatori e scaricatori delle navi deliberarono di fare atto di solidarietà coi *dockers* di Marsiglia e di dichiarare lo sciopero generale. Pertanto i lavori sui *quais* verranno sospesi.

Drammi di terra e di mare

(S) **Londra**, 5. — Alle manovre di Essay, 100 cavalli fuggirono iermattina di buon' ora dal campo di Southampton ove stazionavano, attraverso le tende ove riposavano i soldati.

Parecchi soldati rimasero più o meno gravemente feriti: uno di questi si trova in condizioni allarmanti. Parecchi cavalli sono stati uccisi.

Due reggimenti di ussari che dovevano prender parte alle manovre furono rinviati ad Aldershot.

Grave incendio a New York.

(S) **Parigi**, 5. La *Patrie* pubblica un dispaccio da New York relativo ad un incendio che si sviluppò nel quartiere israelitico di quella città. Vi furono 14 morti e 25 feriti.

Il panico fu spaventoso. Una scala essendo stata bruciata, alcune persone dovettero fuggire in camicia spaventate e lottarono fra di loro per raggiungere le scale di salvataggio.

La polizia dovette proteggere i bambini e le donne che venivano oppressi dagli uomini presi da panico.

Molti si precipitarono sulla strada e parecchi morirono sul colpo.

Una scala carica di persone si ruppe e tutti quelli che vi si trovavano sopra precipitarono. Questa orribile tragedia durò solo dieci minuti.

Scoppio di una bomba.

(S) **Barcellona**, 5. Una bomba è scoppiata in un corridoio del palazzo di Giustizia, ove era stata portata da un agente di polizia che l'aveva trovata in un orinatoio della *Rambla das Flores*.

L'esplosione ha distrutto una parte dell'edificio. Per miracolo non si hanno a deplorare feriti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro Cluny è stata data la prima rappresentazione di *Mademoiselle Aurore*, vaudeville in tre atti di Maurizio Champagne.

E' un lavoro che unisce al merito, non comune in tal genere di spettacoli, di potere essere udito da tutti, quello di essere, nullameno, divertente.

E gli spettatori hanno seguito con interesse le tribolazioni della protagonista nei suoi tentativi matrimoniali, tentativi otto volte ripetuti e otto volte delusi.

Tanta costanza meritava una ricompensa; e così dopo degli equivoci innumerevoli e l'inevitabile visita al Commissariato tutto si accomoda. La nona volta la signorina Aurora sposa... il suocero del suo ottavo fidanzato e lascia che questi parta colla donna che ama.

— Il teatro delle Nouveautes si è riaperto colla 200ª rappresentazione di un altro vaudeville in quattro atti di Giorgio Feydeau, intitolato *La Main passe*.

E' noto che al giuoco del *baccarà*, quando l' uomo che tiene il banco si accorge che la fortuna sta per cambiare, passa la mano.

Ora nel vaudeville vi è un marito il quale si accorge che sua moglie ha un amante. Come il giuocatore di *baccarà* egli non fa rumore, non si abbandona ad alcuna violenza; ma passa la mano.

E cioè chiede ed ottiene il divorzio, riesce a fare sposare i due amanti e, per colmo di longanimità, interviene perfino a metter pace quando i due novelli sposi si litigano.

Lirica — L'Opéra Comique di Parigi si è riaperta con una eccellente rappresentazione della *Carmen*.

Applauditi i principali interpreti signorine Claire Criché e Pernot e signori Beyle e Dufranne.

— Il *Figaro* annunzia che dal 1.o maggio all'11 giugno dell'anno venturo sarà data al teatro Sarah Bernhardt una stagione di opera italiana sotto gli auspicii di Sonzogno.

Lo scopo è di far conoscere ai parigini le opere principali della giovane scuola italiana.

— Il maestro Gabriel Grovlez per la musica e Gabriel Montoya per le parole, stanno preparando una leggenda féerica in tre quadri tolta da una novella di Raymond Daly e intitolata *Coeur de Rubis*.

— *Foligno*, 3. — (*Joseph*) — La sera del 7 andrà in scena al Piermarini la *Gioconda*.

Il cartellone reca i nomi di valenti artisti, ai quali è stata affidata l'interpretazione: e la stagione perciò si presenta ricca di godimenti e di ricordi.

Vi trascrivo l'elenco artistico:

Clara Joanna (soprano), *Lia Carli* (contralto), *Assunta Lugli* (mezzo soprano), cav. *Luigi Ceccarelli* (tenore), cav. *Francesco Nicoletti* (baritono) cav. *Giuseppe Grazia* di Roma (basso), maestro e direttore di orchestra *Guido Zuccoli*, maestro e direttore dei cori *Filippo Vezzalini*.

L'impresa è rappresentata dal sig. Callegari, ed ha provveduto con sani intendimenti artistici, al completamento della massa orchestrale ed alla massa corale, nonchè al corpo di ballo che sarà quello del Costanzi.

La *mise en scene* è davvero sfarzosa. Vi terrò informati dell'esito.

Arte — Prezzi di quadri venduti all'asta all'Aja:

Paesaggio, di Jules Dupré 18.300 fiorini.
Sulla spiaggia, di Jacob Maris 12.400.
Pecore che pascolano, di A. Mauve 6600.
Amitre, di William Maris 4200.
Vacche che bevono, dello stesso 1510.
Davanti alla Moschea, di A. Pasini 2700.
Crepuscolo, di C. F. Daubigny 4020.
Partenza della flotta peschereccia, di H. W. Mesdag 1800.
Cantabimus et ballemus, di J. Bosboom 1800.
Interno della chiesa di Alkmaar, dello stesso 1200.
Mele acerbe, di W. Bouguereau 2800.

A Parigi:

Paesaggio, di Wynants 2500 franchi.
Ritratto di Duodo, del Tintoretto 2200.
Interno di casa fiamminga, di David Teniers 2100.
Marina, di Wieger 1850.
Un bevitore, di Weenix 1550.
Ritratto di giovane donna, Scuola francese 1650.
Il Donatario e il suo Patrono, Scuola fiamminga del XVI secolo 1460.
Ritratto di Miss Grentorex, di Wyatt 1050.

Trani, 4. — (*Fides*). Ieri sera, come dissi, fu dato nel Teatro Comunale il gran « Concerto » di beneficenza diretto dal valente maestro signor G. Antonucci. Il teatro illuminato a giorno era pieno del fior fiore dell'aristocrazia tranese. Splendide le signore e signorine nelle loro eleganti *toilettes*.

Tutto fu eseguito a meraviglia; destarono l'ammirazione generale: L' idillio in un atto di Baffico « Ala ferita », e l'episodio lirico fantastico « Francesca da Rimini », musica di S. Antonucci e versi di A. Magaldi. A quest'ultimo presero parte principale, oltre i cori, le signorine M. Sarri, E. Surdo ed i signori V. Birardi e T. Sarri.

La Commissione offrì al giovane maestro una elegante bacchetta con le iniziali di argento.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. cav. G. Bianchi — Giud.: avv. Longhi e Curis — P. M. cav. Tommasi — Cancelliere: Gai.

Il processo Ubaldelli e compagni.

Alla difesa degli imputati Graziotti, Albanesi, e Pagliaro si sono associati gli avv. Scimonelli, Cerquetti, Patrizi, Colmayer, Gusmano e Macherione.

E' presente la contessa Ubaldelli; veste completamente di scuro ed appare abbastanza sofferente.

Essa è giunta in *landau* chiuso, dalla porticina di Via del Governo Vecchio accompagnata dal brigadiere dei carabinieri Romanelli e dall'appuntato Martini.

Siede accanto alla sorella Elena con la quale discorre continuamente.

Apertasi l'udienza alle 11.30 il Presidente legge una lettera di Elisa Colini con la quale fa sapere di non poter intervenire al dibattimento perchè malata. Però prega perchè la causa non sia differita essendo stanca della lunga prigionia.

Gli avv. *Nardelli* e *Sansoni*, difensori di Elisa Colini, ai quali si associano i difensori della Parte Civile, chiedono il rinvio della causa.

Il prof. *De Pedys*, riferisce di avere visitato la Colini e di averla trovata affetta da resipola, che per la sua natura è infettiva, e da enterite cronica riacutizzata: ritiene che essa non potrà presentarsi in udienza prima di 25 giorni.

L'avv. *Micucci*, difensore della Ubaldelli, ritiene che sia venuto il momento, in caso si dovesse differire il dibattimento, di accordare la libertà provvisoria agli imputati.

Il P. M. cav. *Tommasi* fa rilevare che nel caso presente non si possa rinviare il dibattimento perchè la Elisa Colini, quantunque impedita per malattia di intervenire, implora che si faccia la causa essendo stanca di soffrire. Chiede quindi che il Tribunale prima di prendere un provvedimento ordini al cancelliere di recarsi dalla Colini e di ricevere verbalmente da di lei dichiarazione.

Avv. Bartoccini, difensore del Cerretti, fa istanza perchè il Tribunale voglia invece accordare ai difensori della Elisa Colini di accedere alle carceri onde conferire con la loro cliente e farle considerare quanto possa essere dannosa per lei l' assenza sua nel dibattimento.

Avv. Gusmano, difensore del dott. Pagliaro, chiede il rinvio della causa.

La *contessa Ubaldelli* desidererebbe che la sorella Elisa fosse visitata dal medico di famiglia.

Il Tribunale permette agli avv. *Nardelli* e *Sansoni* di conferire con la Elisa Colini e nello stesso tempo ordina al cancelliere di interpellare la medesima se insista nel proposito che si faccia la causa senza la di lei presenza.

Ripresa l'udienza alle 15,20 il cancelliere legge la dichiarazione resa dall' Elisa Colini che è del tenore seguente:

« Ho già conferito liberamente con i miei difensori avv. Nardelli e Sansoni.

» Riconosco per mia la lettera che mi mostrate e che confermo pienamente. Aggiungo che è mio vivo desiderio esser presente a tutto il dibattimento e se mi si negasse di assistere al dibattimento io mi alzerei quantunque malata e per forza verrei alla pubblica udienza per rispondere e difendermi da chiunque parlasse male di me.

» Confermo poi la piena fiducia nei miei difensori ».

Avv. *Sansoni* e *D'Aquila*, difensori della Ubaldelli, fanno istanza per il rinvio della causa e perchè finalmente sia accordata la libertà provvisoria agli imputati.

P. M., cav. Tommasi, in vista dello stato pietoso in cui si trova Elisa Colini, chiede che le sia concessa la libertà provvisoria. Però aggiunge che scarcerata la Colini il Tribunale potrà ordinare la prosecuzione del dibattimento perchè trovandosi essa a piede libero e non essendo la malattia sufficiente motivo d'assenza.

Dopo altre osservazioni in merito al rinvio o meno fatte dagli avv. Gusmano, Cartasegna, Micucci, Pino e Nardelli, il Tribunale accorda la libertà provvisoria alla Elisa Colini e rinvia il dibattimento ad udienza da destinarsi.

Il *P. M.* cav. Tommasi fa inserire in verbale la sua protesta.

L'udienza è tolta alle 18.30.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI' 6 settembre 1904 — S. Eleutero

Leva il Sole alle ore 5.41 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Leva la Luna alle ore 1.29 m. — Tramonta alle 4.7 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 5 Settembre alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	9.0	nebbioso	Nizza	20.0	1/4 coper.
Amburgo	11.6	sereno	Zurigo	11.0	coperto
Vienna	14.5	3/4 coper.	Costantin.li	22.8	1/4 coper.
Madrid	17.0	sereno	Malta	22.7	sereno
Parigi	11.5	sereno	Atene	10.9	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	21.3	sereno	calmo	25.2	19.2
Torino	15.8	1/2 coperto	—	24.0	15.4
Milano	17.0	1/4 coperto	—	27.0	15.2
Venezia	17.2	3/4 coperto	calmo	23.6	15.5
Bologna	19.0	1/4 coperto	—	24.3	17.1
Ravenna	16.3	1/2 coperto	—	21.5	13.5
Ancona	21.2	1/4 coperto	calmo	23.0	17.6
Firenze	13.8	sereno	—	25.3	12.3
Roma	16.6	sereno	—	25.3	15.8
Bari	17.6	1/2 coperto	leg. mosso	22.0	16.2
Napoli	17.9	sereno	calmo	23.7	16.8
Caggiano	13.0	3/4 coperto	—	18.2	11.8
Tiriolo	14.0	sereno	—	17.3	9.6
Palermo	22.6	1/2 coperto	calmo	25.3	16.8
Messina	22.4	1/4 coperto	calmo	25.2	18.8
Cagliari	19.2	1/4 coperto	calmo	24.7	15.7

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 763.2 Termometro centigr. ***massima 27.0 minima 15.8.*** Umidità relativa 25 assoluta 6.08 Vento a mezzodì W. Stato del cielo sereno.

Sciarada a frase

E' passione *quarta* e indomita
Che del cor le fibre assale;
Io non *terzo*, no, dicendoti
Che per te nutro un *totale*.
Te soltanto *sesto*, credimi,
Quinto, quinto al mio voler
Più felice son del *settimo*
Se *due* stringo al mio *primier*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TINTINNIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 2 e 3 settembre 1904
Nati 46 compresi 5 nati morti
Morti 41 dei quali 10 sotto i 7 anni

MORTI

Giannini Isabella di Bonaventura, Bagnorea, 24
Salvi Emidio fu Gaspare, Roma, 73, saponaio
Lucc Domenico fu Gio Batta., Fiano Romano, 37, conj.
Sarracino Antonio di Salvatore, Napoli, 26, cuoco
Toccaceli Alfredo di Angelo, Roma, 19, operaio
Palombi Filippo, 78, pensionato, conj.
Papi Clementina fu Francesco, Gualdo, 60, ved.
Roversi Angelica fu Antonio, Mirandola, 65, ved.
Mariani Virginia di Domenico, Rocca S. Stefano, 26, conj.
Raimondi Luigi fu Giacomo, Sacca di Colorno, 70
Cipriani Alfonso fu Giacomo, Roma, 42, celibe
Silvetri Cesare di Biagio, Roma, 21, celibe
Di Vincenzo Vincenzo fu Giovanni, Rojo del Sangro, 50, conj.
Ubaldi Alfonso fu Francesco, Chieti, 64, vedova
Tufi Francesca fu Francesco, Piglio, 56, ved. Saletti
Bonifaci Cesarina fu Pio, Pitigliano, 34, nubile
Caracci Massimina di Francesco, Arnara, 49, nubile
Vidori Vincenzo fu Giovanni, Roma, 77, ved.
Zega Felice di Luigi, Roma, 10
Gaiani Giovanni Elisio fu Luigi, Alghero, 38, sacerd. celibe
Grandi Biagio fu Nicola, Roma, 70, conj.
Toccalozzi Amelia fu Pietro, Roma, 77, nubile
Bertocci Lucia fu Luigi, Terni 73
Cameli Maria Cesira fu Baldassare, Ripatransone, 57, conj. Parigiani
Emanueli Maddalena fu Agostino, Roma, 74
Muradian Carabet di Murat, celibe
Salvatori Paolo di Antonio, Roma, 38, beccaio, conj.
Borani Giuseppe fu Gio Batta, 75, pensionato, ved.
Lauari Pietro fu Giuseppe, Recanati, 48, ved.
Scarsella Andrea di Vincenzo, Tivoli, 9
De Angelis Anna fu Angelo, Castiglione, 23, conj.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Sports

Audax italiano. — Questa sera, dalle ore 19 alle 20, in via Sardegna 145, si terrà un'adunanza dopo la quale saranno definitivamente chiuse le iscrizioni alla marcia ufficiale che l'*Audax italiano* effettuerà sul percorso Roma-Napoli, con partenza mercoledì 7 alle ore 23.

L'appuntamento per mercoledì è fissato al Caffè Chiara, sotto i portici dell'Esedra di Termini alle 22.30.

S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica ha concesso ai gitanti l'ingresso gratuito, mediante presentazione della tessera sociale, ai Musei di Napoli ed agli Scavi di Pompei fino a tutto il 12 corr.

Dalla Provincia Romana

Nettuno, 5. — Il marinaio Angelillo, ferito gravemente ieri l'altro in Anzio dal marinaio De Biase, è morto ieri sera all'ospedale dei frati Fate bene fratelli. Egli ed il compagno ferito erano stati appena trasportati all'ospedale operati di laparatomia dai dottori Bartoli, Onesti e Venditti.

All' ospedale, ove sono curati dai religiosi, si erano recati a visitare Angelillo la madre, il fratello e la sorella.

Civitavecchia, 5. — Stanotte si sviluppò un incendio in un bosco nella località *Griccianо* presso Cerveteri; incendio minacciante gravi danni perchè spinto da forte vento verso l'abitato.

Sono stati inviati colà un funzionario, agenti e vigili con l'incarico di coadiuvare all'isolamento del fuoco.

— ore 18. — L'incendio s'estingue verso la pianura prossima alla stazione di Furbara, ma si estende ai boschi sui monti di proprietà Pallavicini, Ruspoli e Patrizi.

Novità, Varietà e Aneddoti

La Regina del Mercato a Torino.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Torino, 5, ore 17.20. — (*crm m*). Oggi: mercato e fiera a Porta Palazzo; visita regale ai commercianti palatini; giuochi umoristici e fantastici in Borgo Dora. Stasera illuminazione, musica con gran castello elettrico e trasformazione fantastica delle torri Palatine.

Domani, 6 — ultimo giorno dei festeggiamenti — grande adunata dei commercianti palatini; passeggiata umoristica; corso di gala in onore dei forestieri; omaggio delle musiche cittadine ed illuminazione, a sera, di tutto il regno palatino.

Le Sovrane di Parigi faranno ritorno alle loro case, *pardon*, reggie, mercoledì.

Le feste regionali si ripeteranno nei giorni successivi per i varii borghi della città: S. Salvario (ove interverrà anche la III Regina del mercato col suo corteggio), Porta Susa, S. Secondo e Borgo del Rubatto.

Una buona appendice questa, come vedete, al... carnevale!

La Principessa Luisa.

Parecchi giornali inglesi dicono che una signora ed alcuni passeggieri riconobbero la Principessa Luisa di Coburgo sul battello giunto sabato sera a Douvres, proveniente da Calais. Essa era accompagnata da due signore e da un signore. Tutti partirono immediatamente per Londra.

Un curioso processo.

E' quello che la città di Ragusa in Dalmazia ha intentato al Governo austriaco.

E' noto che Ragusa formava, come Venezia, una Repubblica indipendente quando scoppiò la Rivoluzione francese. Napoleone l'annesse alla Francia. Poi nel 1813, quando gli eserciti francesi dovettero lasciare l' Illiria, l'Austria occupò Ragusa colla Dalmazia e col Veneto.

La città protestò contro questo cambiamento di padroni, ma poi comprendendo che questa recriminazione sarebbe stata puramente platonica, chiese al Governo austriaco di reclamare una indennità dalla Francia; poichè essa aveva subito un pregiudizio dalla Francia che aveva messo fine alla Repubblica di Ragusa.

L'Austria reclamò ed ottenne l'indennità all'epoca dei trattati del 1815. Poi la questione fu dimenticata.

Ora, dopo circa 89 anni, la città di Ragusa si è accorta che l'Austria tenne l'indennità invece di renderla alla città, e ne reclama il rimborso.

Per l'incoronazione del Re Pietro.

Sono arrivate a Belgrado le insegne reali per l'incoronazione del Re Pietro, che sono costate appena ventimila lire.

La corona, lo scettro e il globo sono stati tutti fatti da un vecchio cannone di bronzo che fu adoperato nell'insurrezione all'epoca del primo Karageorge; e la corona porta un' iscrizione commemorante la liberazione del popolo serbo dal giogo turco.

Uno dei gioielli dello scettro è un brillante di 13 carati, preso dalla spada appartenuta al primo Karageorge.

Cronaca di Roma

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette il cardinale Di Pietro ed i soliti prelati di Curia.

Nel pomeriggio il Papa ammise al bacio della mano molte persone al suo passaggio nelle loggie.

— Ieri il Papa ricevette il cardin. Ferrata, monsignor Radini-Tedeschi e monsignor Caffiero, ausiliare di Malta.

Ricevette pure il padre Antonio di Gesù, provinciale dei Carmelitani scalzi.

Nella Galleria delle Lapidi ammise al bacio della mano i pellegrini di Marsiglia.

— Telegrafano da Londra che l'altro ieri, nella cattedrale di Ennis, fu consacrato mons. Togarthy, vescovo di Killaloe.

Assistevano alla cerimonia l'arcivescovo di Cashel e 12 vescovi.

Il vescovo di Killare pronunziò un discorso rendendo omaggio alle qualità del nuovo vescovo.

Gli rispose mons. Togarthy, il quale dichiarò che la via per l'adempimento supremo dei bisogni dell'Irlanda, l'istituzione cioè di un Governo autonomo, è ben preparata.

— Si ha da Laval che il vescovo di quella Diocesi ha lasciato Roma lunedì per tornare in Francia.

Fra qualche giorno l'*Osservatore Romano* annuncierà la sua promozione al titolo di vescovo *in partibus*, che gli verrà conferito nel prossimo Concistoro.

Mons. Geay non visitò a Roma che il Papa ed il Cardinale Segretario di Stato e non comparve dinanzi al Santo Uffizio, nè vide il Cardinale Vannutelli.

Mons. Geay rimase sempre nel Seminario francese, ove gli pervenne la lettera del Ministero dei Culti che lo informava che gli era stato soppresso l'assegno.

Politica e amministrazione. — Alcuni recenti provvedimenti prefettizi, con i quali si annullano varie deliberazioni della Giunta municipale di Roma, hanno dato argomento a qualche giornale di levare la voce grossa, quasichè andasse a fuoco il Campidoglio.

Non è il caso di discutere nel merito i provvedimenti presi: ma, dato pure che il Prefetto abbia avuto ragione di fare quello che ha fatto, la polemica irosa che si solleva intorno a questo argomento è così sproporzionata all'importanza intrinseca della cosa, da far giustamente pensare se non nasconda per caso altri moventi ed altre ragioni.

Un giornale della sera, infatti, che va per la maggiore, non sa, per esempio, spiegarsi come mai l'on. Giolitti, che così *ciecamente* (sic!) presentò all'approvazione della Camera l'ultima legge per Roma, voglia ora, con i provvedimenti in questione, adoperarsi per dimostrarne la inutilità e il danno.

Ah dunque, quelle poche migliaia di lire distribuite, bene o male, in gratificazioni ad impiegati del Comune, per lavori più o meno di carattere straordinario, dovranno dimostrare al Paese e al Parlamento, tutta l'*incoscienza* dell'on. Giolitti, per aver fatto approvare una legge altamente benefica per Roma; dovranno provare non solo l'*inutilità*, ma il *danno* degli ultimi provvedimenti a favore della capitale del Regno!

Così un semplice fatto amministrativo di una importanza secondaria, la cui opportunità può essere discussa e magari censurata, basta all'or-

gano magno dell'opposizione costituzionale per battere in breccia una legge provvidenziale per Roma, trasformando una minuscola questione di procedura burocratica in una grave questione politica!

Oggi che il Parlamento deve essere chiamato a completare l'opera sua, anche da questo incidente pare si speri di trarre partito per sollevare ostacoli ed imbarazzi contro gli ulteriori provvedimenti che il Governo sarà per proporre alla Camera, secondo l'impegno assunto!

Non si domanda infatti che se al Comune si riscontrino per caso metodi e sistemi poco corretti siano con energia modificati; non si chiede che ove siavi una Amm. che non funzioni con rigidi criteri, si trovi modo di metterla in carreggiata e di riformarla, se occorre: niente di tutto questo; bisogna da Roma proclamare all'Italia che i milioni dati dalla Nazione per la sua Capitale furono gettati *ciecamente* dall'on. Giolitti, perchè offrono il mezzo alla Giunta di gratificare più o meno sontuosamente gli impiegati del Comune e..... alla R. Prefettura di annullare le relative deliberazioni!

E tutto ciò in omaggio alla logica.

Noi siamo ben lontani dal sostenere che ogni cosa vada per il meglio in Campidoglio — al contrario fra i primi insistemmo sulla necessità di una larga riforma degli attuali organismi, e di essa ci occuperemo di proposito — ma, francamente, nel veder coinvolgere una grande questione d'ordine politico, economico e morale, che dovrebbe rimanere al di fuori e al di sopra di qualunque divergenza di partito, in una meschina questione di convenienza amministrativa, per trarne maligne deduzioni, al solo scopo di poter negare l'opera altamente benefica compiuta dall'attuale Governo a favore di Roma, non possiamo non lamentare che invidiuzze partigiane facciano velo a tal punto, da far dimenticare ogni dovere di patriottica riconoscenza.

Tutto ciò, del resto, non ci fa meraviglia. Comunque è lecito domandarsi che cosa abbiano mai in comune i provvedimenti per Roma con i fatti di cui si tratta? Si vuol forse dedurne che il normale e ordinario controllo amministrativo è insufficiente pel Campidoglio? Ma non è ciò smentito dagli stessi fatti presi a pretesto per gli attacchi? i provvedimenti discussi non furono resi di pubblica ragione soltanto perchè vennero annullati dalla R. Prefettura?

Del resto non dubitiamo che le attuali polemiche daranno buona norma al Comune per lo avvenire.

Solo noi pensiamo che anche la R. Prefettura possa e debba trarre da esse qualche opportuno insegnamento. Il Comune di Roma, non può essere tenuto alla pari dell'ultimo Comune della Provincia: esso ha pure diritto a qualche speciale riguardo pel suo altissimo ufficio, che concilii la rigorosa vigilanza dell'autorità tutoria con la dignità dell'Amministrazione.

Può bene darsi che fra tante migliaia di deliberazioni emesse annualmente qualcuna possa apparire ed anche non essere completamente ortodossa: ma in tal caso, prima di annullare un provvedimento che segna un atto sempre grave per una pubblica amministrazione, non è forse più conveniente di domandare spiegazioni e in difetto di queste richiederne la rettifica e sia pure la revoca?

Le funzioni di tutela da parte della R. Prefettura non debbono essere ispirate da alcun carattere di ostilità, ma debbono, al contrario, essere informate ad uno spirito di dignitosa concordia, nell'intento di conseguire nel modo più rigido il rispetto della legge.

Certi attriti a nulla giovano; non giovano alla cosa, perchè non conducono che a piccole guerriglie, per vie traverse, tra le quali assai spesso si finisce per raggiungere ciò che non si potè ottenere per la via maestra; non giovano alla dignità delle istituzioni, perchè tutto quello che forma oggetto di censura, di biasimo e di postumi scandali, non vale che ad aumentare il discredito, senza recare ad esse alcun beneficio pratico.

L'on. Rava a Rufina. — Un telegramma ci annunzia che ieri il ministro d'agricoltura on. Rava, accompagnato dall'on. Serristori, visitò le grandi cantine e la nuova distilleria per le vinaccie, impiantate a Rufina dal cav. Caselli, facendone grandi e meritati elogi. Ce ne rallegriamo coll'egregio amico i cui prodotti sono anche a Roma meritatamente apprezzati.

I medici giapponesi al Policlinico. — Da parecchi giorni si trovano in Roma, dopo di aver visitato i principali stabilimenti ospedalieri d'Italia e dell'estero, i medici giapponesi Junp Tadokoro, Nahai Motokichi e T. Camija.

Ieri alle 15.30 essi si recarono a visitare il Policlinico.

Furono ricevuti dal comm. Ballori, direttore generale sanitario degli ospedali di Roma, dal prof. Torti, direttore del Policlinico, dai dottori Amante, Nicoletti, Signorelli, Weis e Sympa e dal farmacista Zanni.

I tre medici giapponesi che parlavano la lingua tedesca, facendo loro da interprete il dottor Weis, visitarono minutamente tutti i padiglioni, le sale delle varie cliniche, la farmacia, la cucina, le camere da bagno, quelli per la medicazione, le sale per i professori e gli assistenti, la grande aula per la scuola, la cappella, gli uffici di amministrazione, i laboratori, magazzini, lavanderia ecc.

I visitatori rimasero ammirati del grandioso edificio e dichiararono che di quanti di questo genere ne avevano visitati il Policlinico era il migliore.

Ai medici giapponesi venne offerto un *vermouth* di onore, durante il quale vennero pronunziati parecchi brindisi.

La Banca Mutua Popolare di Roma in seguito all'attuazione dell'Istituto di Credito Agrario per il Lazio, ha stabilito, secondo il disposto dell'Art. 10 lettera A del suo statuto, di accettare tutte le operazioni di credito agrario consentite dalla Legge 21 Dicembre 1902.

Per trattative rivolgersi alla Residenza della Banca dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Lo sciopero dei vetturini. — Ieri mattina alle 8 i vetturini si adunarono nuovamente al teatro Pietro Cossa.

Erano presenti l'avv. Brenna e l'on. Barzilai.

Presiedeva Corradetti, che diede immediatamente la parola all'on. Barzilai, il quale trattò la questione dal lato giuridico, sostenendo che il diritto di farsi rappresentare per procura è antico quanto il mondo, ma che in ogni modo se i proprietari facessero delle proposte che offrissero seria garanzia, i vetturini dovrebbero accettarle, essendo la continuazione dello sciopero un grave danno per la classe. Augurò infine che il dissidio si possa comporre presto.

Il Corradetti riferì allora sul risultato dell'adunanza di ieri e sulla proposta dei proprietari che al contratto intervenga un delegato della Lega di resistenza.

Ma i vetturini gridarono tutti: « No ».

Parlò allora Jacoangeli, poi Brenna, che propose di dare alla Commissione piena libertà di azione; seguì quindi Paglierini, che insistette perchè i vetturini venissero pagati a giornata.

Un bel tipo propose pure di togliere il numero alle vetture; ma gli urli ed i fischi gl'impedirono di continuare.

Venne approvato infine il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del 5 settembre, udita la relazione del presidente sulle proposte formulate dal consulente legale dei proprietari, delibera di non transigere sulla forma del contratto legale, che domanda sempre stipulato in suo nome da un rappresentante munito di legale procura ».

Alle 10, si riunirono nuovamente nella sede dell'Associazione pel movimento dei forestieri le Commissioni dei proprietari e dei vetturini. Intervenne anche l'on. Barzilai.

La Commissione dei vetturini riferì che nel comizio era stata respinta la proposta dei proprietari circa la forma del contratto e cioè che questo dovesse essere individuale, stipulato alla presenza e sotto il controllo di un rappresentante della Lega di resistenza che vi apporrebbe la firma insieme al vetturino e sorveglierebbe che la convenzione fosse regolare; ha soggiunto che era stata riaffermata la necessità di ottenere il contratto collettivo con la nomina di un procuratore unico per tutti i vetturini. La Commissione dei proprietari però dichiarava di essere dispiacente di non aver facoltà di uniformarsi alla deliberazione presa dal comizio.

Dopo breve discussione, la seduta fu tolta alle ore 11, ed i proprietari si riservarono di far conoscere le determinazioni della classe.

— Ieri, alle 16, nella sede della Società dei negozianti in piazza S. Luigi de' Francesi, si riunirono i proprietari di vetture per studiare un possibile accomodamento.

Gli intervenuti rappresentavano 640 vetture e possedevano l'adesione di alcuni altri proprietari.

Preso atto delle deliberazioni dei vetturini, riconobbero di nuovo l'impossibilità che il procuratore di essi entri nelle scuderie.

Firmarono un patto di solidarietà, e manifestarono la fiducia che nel colloquio tra l'avv. Silvestri e l'on. Barzilai si possa trovare una via di uscita.

— Oggi alle ore 10 nella sede della Associazione per il movimento dei forestieri si riuniscono nuovamente le due Commissioni dei negozianti di vetture e della Lega di resistenza per addivenire ad una soluzione.

La banda comunale e l'orchestra massima. — Ieri sera alle 18, nella sede della Federazione dei salariati del Comune, si riunirono i componenti la banda comunale e l'orchestra massima, per discutere la relazione sulle modificazioni da apportarsi al regolamento in vigore.

Presiedeva l'avv. Mazzolani.

La discussione, alla quale presero parte Witting, Bolognini, Ascaloni, Macchia e Mazzolani, ebbe per oggetto l'aumento di stipendio, l'abolizione dell'art. 16 del regolamento, il diritto di farsi sostituire nei concerti straordinari, l'esercizio libero della professione, le pensioni, le vacanze, ecc.

Riguardo allo stipendio, i concertisti intendono che esso sia aumentato del 50 0|0 a tutti indistintamente.

L'articolo 16 del regolamento, che si vuole abolito, dà l'obbligo al concertista di curarsi a sue spese e procurare un cambio durante il tempo di malattia.

I concertisti domandano ancora che venga loro dato il permesso di farsi sostituire, allorchè impegni con qualche impresa teatrale impediscano loro di recarsi al concerto. L'avv. Mazzolani pose in campo la proposta che ogni concertista al principio della stagione denunci al maestro gl'impegni assunti con le diverse imprese in maniera che il Comune sia più cauto nell'accettare concerti straordinari.

I concertisti domandano ancora che le multe che andavano a beneficio dei non puniti vengano a formare un fondo pensioni e che il mese di ottobre venga loro concessa vacanza.

Alla discussione prese parte anche Lai del *Rugantino*.

Alle 20 la riunione ebbe termine.

Notizie militari. — Dal 9 al 19 corrente si effettueranno il ritorno dei militari partiti per le manovre, il congedamento della classe anziana e dei richiamati e i cambi dei distaccamenti.

Un Italiano premiato a Parigi. — L'*Institut International d'Alimentation Cuisine et Igiene* di Parigi ha conferito di *motu proprio* una medaglia d'oro ed un diploma d'onore al nostro collega Cav. A. Giaquinto, direttore del « *Messaggero della Cucina* » per il modo pratico ed utile con cui è compilata questa Rivista, oltre a ciò il Giaquinto venne nominato presidente della Sezione italiana dell'Istituto stesso.

Esami ed iscrizioni nelle scuole secondarie — Esami di licenza liceale, 3 e 4 ottobre; esami di licenza ginnasiale 5, 6, 7 e 8; esami di licenza tecnica, 5, 6, 7 e 8; esami di licenza normale, 3 e 5; esami di licenza complementare 6, 7, 8, 10; esami di licenza elementare: nelle scuole elementari di Roma cominciano il 3.

Il 15 settembre sarà aperta l'iscrizione in tutte le scuole secondarie classiche, tecniche, normali e complementari di Roma.

Gli esami di ammissione alla prima classe dei ginnasi, delle scuole tecniche, delle scuole complementari e normali avranno principio il 13 ottobre.

Borse di studio. — E' aperto il concorso a sei borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale maschile Clemente Cardinali in Velletri, a quattro borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile Regina Margherita in Anagni; a due borse di studio di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale femminile Margherita di Savoia e a due borse di studio pure di L. 300 ciascuna presso la R. Scuola Normale Giannina Milli, in Roma.

I concorrenti e le concorrenti dovranno presentare alle direzioni delle Scuole, entro il 30 corr. la loro domanda con i relativi documenti.

Piccola Cronaca.

Attentato alla libertà del lavoro — Ieri mattina il vetturino Vincenzo Palicari d'a. 63, da Frascati, ab. in via dei Pozzi 17, mentre si accingeva ad attaccare la sua vettura nella scuderia Pozzi fuori porta S. Giovanni, da un altro vetturino, Tommaso Settimi d'a. 45 da Montefalco, ab. in via Alfieri 19, appartenente alla stessa scuderia, spalleggiato da alcuni compagni, fu minacciato di sassate se avesse attaccato.

Il Palicari dovette a malincuore cedere alla violenza.

Il Settimi, responsabile di attentato alla libertà del lavoro venne arrestato.

Grave investimento in via del Boschetto. — Iersera alle 20.30, il signor Alfredo D'Amore, d'anni 36, romano, vice-segretario al Ministero delle Poste, abitante in via di S. Teodoro 10, transitando in bicicletta per la via del Boschetto, giunto all'angolo di via Palermo, venne investito da un carro del giornale *La Tribuna*, condotto da Mario Proietti, d'anni 70, da Spoleto, abitante al Viale Margherita 169.

Il D'Amore fu accompagnato a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio per le gravi lesioni che aveva riportato.

Il Proietti fu tratto in arresto dal vice brigadiere delle guardie municipali Lorenzo Mignanini.

Furto in via di S. Francesco a Ripa. — La notte scorsa ignoti ladri s'introdussero nell'abitazione dei coniugi Carlo e Geltrude Borelli, in via S. Francesco a Ripa, 145, e rubarono oggetti d'oro per un valore di circa 500 lire e 100 lire in danaro.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di Trastevere.

Bambino dalla finestra. — Alle 18 di ieri, il bambino Teodolindo Baschetti, di a. 5, romano, giuocando presso una finestra con il fratello Alfredo, di a. 8, perdette l'equilibrio e precipitò nella strada.

Dal padre Giovanni, portantino all'ospedale di S. Antonio, fu condotto nel detto ospedale, dove i medici, avendogli riscontrato commozione cerebrale, si riservarono il giudizio.

Fu l'ultimo il briccone! — La notte scorsa il muratore Giacomo Barbieri, d'a. 22, fece ritorno alla sua abitazione in via Reggio 21, completamente ubbriaco.

Accesa una candela salì le scale barcollando, ma invece di fermarsi al 1° piano dove è la sua abitazione arrivò fino al 2°.

La candela si spense e il Barbieri, anzichè entrare nella porta situata a destra, entrò per l'apertura di una finestra in costruzione e precipitò di sotto.

Il Barbieri che aveva riportato contusioni in varie parti del corpo fu medicato al Policlinico e giudicato guaribile in 15 giorni.

Una moneta ingoiata. — La bambina Isabella Mengoni, d'anni 5, romana, abitante in via Prenestina 1, giuocando con una moneta da un soldo se la mise in bocca e la ingoiò.

La piccina fu condotta a S. Antonio. I medici si riservarono il giudizio.

Per scavalcare un muro. — Alle 23 il contadino Luigi Rossi, d'a. 43, da Paliano, volendo rientrare nel villino dove lavorava fuori porta Pia ed essendosi dimenticato della chiave, scavalcò un muro di cinta alto 4 metri.

Il Rossi cadde riportando commozione cerebrale. Al Policlinico fu dichiarato guaribile in 25 giorni.

Baruffa in via dell'Atleta — Ieri, verso le 16, la cuoca Maria Taddei d'a. 50, da Costane, abitante al vic. dell'Atleta 20, venne a lite per motivi d'interesse colla lavandaia Antonia Fonti d'a. 50, e col figlio di questa Alfonso Acciarini da 17, infermiere, e col venditore di giornali Angelo Brancadoro d'a. 28, ai quali la Taddei subaffittava due stanze.

Dalle parole si venne ben presto alle mani e la Fonti e la Taddei ne uscirono con delle escoriazioni, l'una alla testa e l'altra alle braccia, guaribili in 7 giorni s. c.

In mezzo a tutto quel trambusto la bambina Irene Giannini d'a. 4, romana, spinta disgraziatamente verso il muro, si produsse delle escoriazioni con ematoma alla testa guaribili in 10 giorni s. c.

Omonimia — E' venuto al nostro ufficio il signor Ottorino Luzzi per dichiararci ch'egli non ha nulla a che fare col suo omonimo arrestato l'altro ieri per furto a Piazza Navona.

Monte di Pietà.

Mercoledì 7 settembre 1904 - *La* **5ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 gennaio 1904 fino alla polizza n. **12000.**

Gli oggetti di manneria e vestiario impegnati il di 26 gennaio 1904 fino alla polizza n. **20500.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di martedì 6 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1 e 2.

Teatri di Roma

Nazionale. — Grandiose e ben meritate accoglienze ebbe iersera la Compagnia Gargano nell'operetta *Il poeta Fagiuoli*. Splendidi ed originali i costumi e ricchissima la messa in scena.

Aristide Gargano nella parte del protagonista fu inarrivabile ed ebbe applausi senza fine.

Stasera replica.

Quirino. — Visto il successo trionfale della *Traviata* l'Impresa molto opportunamente ne offre un'altra replica per stasera. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Nazionale — *Il poeta Fagioli*, ore 21.
Quirino - *La Traviata*, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. Dalle 16 1|2 in poi. - 20 minuti attraverso l'Italia - Lotta fra un toro e una tigre - Scena comica.
Stadium - Esedra di Termini N. 48-50 - Indiani e Cow-Boys, scena drammatica in 6 quadri - Emozionante dramma aereo. carica di lancieri e altre novità. Ingr. cent. 20. del lago - Orfa e i suoi cani - Il baco da seta - Scena comica una tigre (dal vero) - Avventure di due aeronauti ed altre novità.

Ultime Notizie

Ministero Lavori Pubblici.

Con D. R. su proposta dell'on. Tedesco venne provveduto circa i seguenti oggetti:

Proroga di termine per il compimento dei lavori di costruzione del campo di tiro a segno di Marsala (Trapani).

Accoglimento del ricorso del Comune di Desulo (Cagliari) per esonero dal pagamento di spese inerenti allo studio di un progetto di viabilità comunale obbligatoria.

Nuovi lavori.

L'on. Tedesco ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di circa L. 600,000:

Rettifica del tratto della strada nazionale N. 1 compreso fra il ponte sul Rio Clendis presso Ampezzo ed i piani di Pignea (Udine) L. 29,600.

Lavori stradali nelle provincie di Belluno, Campobasso, Firenze e Messina. L. 29,700.

Id. idraulici nelle provincie di Modena, Treviso e Venezia. L. 35,500.

Id. di bonifica nelle provincie di Catania, Grosseto, Modena e Roma. L. 22,100.

Id. e provviste occorrenti per la bonificazione delle paludi dette « Margi di Nilo » presso la Torre Sibiliana in Comune di Marsala (Trapani). L. 123,000.

Id. ferroviari. L. 351,880.

Ministero Grazia e Giustizia.

Oggi alle 18 30 il Ministro on. Ronchetti partirà per Napoli.

Ministero Marina.

Sono stati accordati i seguenti aumenti sessennali di stipendio a ciascun dei sottonotati capitani commissari nella R. Marina:

Giovanni Politi, Vincenzo Moscarella e Pietro Casolari.

Sbarcherà dalla « Lepanto » il sottotenente di vascello Giovanni Gabelli.

Il capitano medico Francesco Savoiani è sbarcato dal pir. « Aquitaine ».

Il tenente medico Francesco Carloni è sbarcato dal pir. « Governor ».

Il tenente medico Nicola De Giorgis imbarcherà a Genova sul pir. « Provence » diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il tenente medico Michelangelo Mazzucconi è sbarcato dal pir. « Prinz Adalbert ».

Il « Polcevera » è partito da Spezia ed è giunto a Portoferraio — la « Minerva » è giunta a Napoli — l'« Agordat » è partito da Napoli — il « Tevere » è partito da Napoli ed è giunto a Pozzuoli — la « Calatafimi » è partita da Messina — la « Partenope » è partita da Pozzuoli ed è giunta a Napoli.

FRANCIA

Il discorso di Combes.

(S) **Parigi**, 5. — Tutti i giornali commentano il discorso del Pres. del Cons. Combes.

La *République* constata che il risultato delle importanti dichiarazioni di Combes è questo: che la Francia cammina a grandi passi verso la separazione della chiesa dallo Stato.

L'*Humanité* dichiara che il discorso di Auxerre è stato ciò che si attendeva: le parole del Presidente, più che annunziare un fatto che dovrà compiersi, ne costituiscono già l'irrevocabile compimento. La democrazia francese saluterà oggi con gioia l'ordine dei lavori tracciato dal Presidente del Consiglio ed assegnato da lui all'attività riformatrice del Parlamento.

Il *Figaro* constata che l'adesione del Pres. del Cons. alla tesi della separazione è un fatto rilevante, ma aggiunge che, data l'importanza delle riforme poste all'ordine del giorno dei lavori parlamentari prima della denunzia del Concordato, i difensori del patto tra la chiesa e la Francia non debbono disperare.

L'*Echo de Paris* afferma che nè Jaurès nè i suoi amici permetteranno al Pres. del Cons. di mantenere le sue belle promesse di moderazione.

La *Libre parole* dice che Combes ha dimostrato che egli non è che uno strumento docile nelle mani dei massoni e dei senza-patria.

L'*Autorité* scrive: Combes col suo discorso cerca una nuova agitazione religiosa, mettendo in discussione la separazione della Chiesa dallo Stato.

Il *Soleil* dichiara che Combes sottopone tutte le questioni ad un'idea che lo domina: la guerra alla religione, ecco l'idea; estirpare il cattolicismo, ecco lo scopo.

(S) **Parigi**, 5. I *Débats*, dopo aver fatto una rapida storia dei rapporti tra il Governo francese ed il Papato, dice che Combes vuole assolutamente rompere con esso le relazioni e non usa perciò alcuna moderazione.

Perciò si studia con arte perfida e brutale di avvelenare tutto, traendo su fatti minimi conseguenze estreme, scorgendo nel segreto delle coscienze e delle intenzioni progetti di complotti, dei quali snatura per lo meno il senso e la portata. In una parola tutta la politica di Combes è inspirata ad un'intenzione di ostilità ed invano egli cerca di dissimulare i suoi sentimenti di odio, mentre l'odio traspare da tutto il suo discorso di ieri.

Lo stesso giornale, a proposito delle dichiarazioni di Combes circa la protezione dei cristiani in Oriente, dice che è doloroso vedere un Presidente del Governo francese, approvare in nome della ragione e della natura delle cose, la protezione accordata ai loro connazionali dai Governi stranieri nei paesi d'Oriente; è penoso sentire che egli sconfessi dall'alto della sua ignoranza l'opera secolare della nostra diplomazia.

Non è già in Francia che gli si può essere grati di questo abbandono ingiustificato di ciò che costituì fino ad ora la principale ragione dell'influenza francese in paesi nei quali la Francia non ne ha affatto alcuna di altra specie.

Parigi 5. Il *Temps* a proposito della denunzia del Concordato annunziata ieri da Combes nel suo discorso ad Auxerre, dice che il meno che possano esigere i difensori del Concordato si è che la separazione non avvenga senza prima avere interrogato il suffragio universale. Nelle ultime elezioni generali tale questione era così poco posta che perfino lo stesso Combes era favorevole al Concordato.

Sarebbe perciò manifestamente contrario al diritto e al regime democratico decretare una riforma così grave senza che gli elettori fossero stati consultati. Combes e i suoi amici hanno senza dubbio diritto di fare della separazione dello Stato dalla Chiesa la piattaforma delle elezioni e se la volontà nazionale darà a loro ragione bisognerà ad essa inchinarsi, ma finchè dura l'attuale legislatura i veri principi repubblicani impongono di attendere e di astenersi.

La *Liberté* dimostra la contraddizione nella quale è caduto Combes, il quale — dice il giornale — parla per il popolo che non ha il tempo di istruirsi e di conoscere la questione. E siccome disgraziatamente, segue il giornale, è il popolo che costituisce la maggioranza, Combes pensa di poter bene fare a meno della approvazione delle menti illuminate e abituate a ragionare.

(S) **Londra**, 5. — Il *Times* dice che alcune frasi del discorso di Combes non sono fatte per rendere più amichevole la separazione della Chiesa dallo Stato. In ogni caso questo discorso ha il merito di rendere chiaro le intenzioni del Governo francese. Combes ha così passato il Rubicone.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 5. E' stata aperta oggi la sottoscrizione di 2,500,000 sterline di buoni del tesoro a sei mesi.

Le sottoscrizioni ammontarono a 9,613,000 sterline e ne vennero accettate circa il 15 0|0 al prezzo di 98 sterline, 9 scellini e 2 pence.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 5 Settembre 1904.

Andamento sempre fermo.
Rendita 103.94 a 103.92 1|2 contanti 104 fine.
Rendita 3 1|2 102.05 contanti.
Obbligazioni ferrov. 359 — Municipio Roma 514.
Banca d'Italia 1130 — Commerciale 779 — Credito 605 — Banco Roma 120.50 — Acqua 1460 — Gas più fermo 1385 a 1396 chiude 1392 — Omnibus 338.50 — Condotte 340 a 339 — Molini 87 — Metalli 157 Carburo 1145 a 1150 chiude 1143 — Zuccheri 100.50 a 102.25 — Concimi 115 — Ferriere 84 — Veneto 119 — Forni 71 — Kerka da 405 a 399 — Elettrochimica 215 — Navigazione Generale 465 — Beni Stabili 236 — Imprese fondiarie 117.

Cambi invariati Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.24.

Cambio dazio doganale 6 Settem. L. 100.00.

Dal 5 a tutto l'11 settembre 1904 — fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (5) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 5 Settembre 1904.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 0|0 C.	104 05	103 92	103 90	104 45
id. id. fine	— —	104 02	104 05	— —
id. 3 1|2 0|0	102 23	102 12	102 20	102 22 1/2
A. B. Italia	1131 —	1131 —	1132 —	1122 —
Commerciale	778 50	778 —	779 —	— —
Cred. Italiano	606 50	608 —	608 —	— —
B. Generale	— —	31 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	165 —	— —
Ferr. Medit.	469 —	469 —	468 —	469 50
» Merid.	745 50	744 50	746 —	745 50
Acc. di Terni	— —	1890 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	464 —	465 —	— —	— —
Raffinerie	436 —	435 50	— —	— —
O. ferr. 3 0|0	— —	359 —	— —	— —
Meridionali	— —	359 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2	— —	516 —	— —	— —
» » 4	— —	508 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	525 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 —	99 97	99 95	99 97 1/2
Berlino id.	123 45	123 42	123 37	123 40
Londra id.	25 25	25 25	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	25 24	25 05 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 3 settembre

	con cedola	senza cedola	Netto interessi
5 0|0 lordo	103.95 01	101.95 01	103.24 36
4 0|0 netto	103.75	101.75	103.04 35
3 1|2 netto	102.07 50	100.32 50	101.45 69
3 0|0 lordo	73.85	72.65	72.82 07

BORSE ESTERE

Parigi, 5, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	98 52	98 67	98 47
ITALIANA 5 0|0	103 90	103 85	103 95
turca	87 70	87 87	87 47
spagnuola	88 —	88 30	87 90
russa nuova	75 05	75 35	75 20
portoghese	— —	62 35	62 25
ungherese	— —	100 90	100 75
Egiziano 6 0|0	— —	107 70	107 70
Banca di Parigi	1189 —	1189 —	1188 —
Banca Ottomana	— —	571 —	568 —
Credito Fondiario	— —	703 —	693 —
Azioni Suez	— —	4220 —	4210 —
Lotti Turchi	— —	122 —	123 —
Ferrovie Merid. Ital.	— —	747 —	740 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	37 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 calma

	3	5
C. austr.	649 50	649 50
R.aust.oro	119 10	119 20
Id. carta	99 35	99 35
Ungh. 4.	97 —	97 10
» 3 1/2 0/0	89 10	88 95
N.ni oro	19 04	19 03
Lire ital.	95 —	95 05
C.Londra.	23 97	23 96 5

Londra, 5 chiusura

	5	5
Consol.	88 7/16	88 1/2
Italiana	103 1/4	103 1/4
Turca	85 3/4	86 1/8
Russa 3 0/0	— —	76 1/2
Spagnola	87 1/4	87 1/2
Giappon.	75 3/4	75 1/4
Egiziano	105 1/2	105 1/4
Argento	26 5/16	26 3/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 544,000 — Rit. st.

Berlino, 5 calma

	3	5
Ital. cont.	— —	104 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	148 —
» Medit.	— —	94 —
Obbl. ferr. 3 0|0	72 20	72 20
» Merid.	71 60	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rubio	— —	216 25
C. Italia	80 90	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci speciali del " Pop. Romano "

Genova, 5 ore 14.15 — Esorditi fermi chiudiamo leggermente indeboliti. Affari limitati.

Rendita 104.02 — Consolidato 3 1|2 per cento 102.22 Meridionali 744.50 — Mediterranee 469.50 — Navigazione 464 — Raffinerie 437 — Raffinerie nuove 414 — Banca d'Italia 1131 a 1135 — Banca Commerciale 778 — Credito 607 a 601 — Carburo 1142 — Acciaierie 1891 — Elba 576 — Eridania 1156 — Molini Alta Italia 601 — Savona 391.

Milano, 5 ore 16. — Fermi dapprincipio, più deboli in chiusura. Pochi affari.

Torino, 5 ore 15.10 — Affari scarsi. Tendenza ferma. Più deboli in chiusura.

Parigi, 5, ore 15.10 — Andamento fermo specialmente in chiusura.

Berlino, 5 ore, 16,14 — Prezzi sostenuti, però regna grande calma.

Dispacci d'urgenza.

Liverpool , settembre ore 15,15 (urgenz.) apertura

Cotoni - Vendite presunte del giorno TENDENZA calma	Balle N.	50.0

Parigi, 5 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima mar.	30	50	31	—	
Avena	16	50	16	75	
Olio di colza	49	50	49	50	
Spirito	41	—	41	50	
Zuccari	62	—	62	50	

PIATTI LUIGI gerente.

Esposizioni e réclame

Le esposizioni mondiali, nazionali, locali, campionarie e così via vanno assumendo di giorno in giorno una sempre maggiore importanza. Ormai non v'è più città, anche povera di popolazione, di industrie o di prodotti, che non abbia od abbia avuto la sua; non paese che taccia ad un qualsiasi appello del genere, quand'esso venga sia pure di lontano. E questa importanza risiede prima di tutto, e specialmente nella forma della istituzione — antica fiera evoluta — mercato attraente e simpatico, ove il pubblico — che è il grande compratore — prende atto di quanto il produttore ha saputo fare.

Già si sa, la *réclame* se ha per iscopo di chiamar l'attenzione della gente attorno ad un nome e farle sapere che qualcosa di nuovo e di utile al consorzio del viver civile è sorto; e se pure tale scopo — indubbiamente ottimo — essa raggiunge, non è però sufficiente a stabilire una fama.

La *réclame* avvertirà il mondo intiero che finalmente un giorno un rimedio infallibile è stato scoperto, od è stato inventato un meccanismo che eseguisce automaticamente tutti i lavori che l'uomo fece fino ad ora con le proprie mani; ma non garantisce che l'una o l'altra cosa sia realmente meritevole della più illimitata fiducia; che il farmaco sia sicuro, il meccanismo perfetto, encomiabile l'opera compiuta.

Coloro dunque cui spetta produrre questo giudizio, emanare questa sentenza, sono i giudici delle giurie ove il concorrente ha esposto.

La *réclame* è diventata anch'essa una importante industria, e delle più difficili. Conta i suoi progressi, le sue invenzioni e acuisce gli ingegni a crear sempre nuovi mezzi ingegnosi, bizzarri, serii, ridicoli per essere veramente efficace, ma non da la sanzione del merito reale dell'artefice o dell'industriale o dell'inventore.

Di fronte alla evoluzione avvenuta nell'arte della *réclame*, il valore degli annunzi in quarta pagina, salito a cifre altissime per il passato, ha dovuto discendere a contenersi in più modesti limiti, si che oggi taluni specialisti che spendono centinaia di biglietti da mille all'anno, della quarta pagina non se ne servono quasi più ed hanno invaso la terza, dopo e magari prima della firma del gerente. Altri ancora penetrarono nel corpo del giornale, ma i più avveduti ricorrono oggi all'articolo sorpresa. Con un titolo originale, fra la notizia di un suicidio per amore e una corrispondenza da Calcutta, si annuncia un caso strano, nel quale per diritto o per isbieco si fa entrare la notizia dell'esistenza al mondo dell'ultima invenzione o della mirabolante scoperta.

Altro mezzo comunissimo è l'avviso affisso sui muri. Si cercarono prima i titoli più reboanti e le notizie più sensazionali, che però caddero presto in disuso. Ma pur permanendo il bisogno per gli *affiches* di distinguersi dagli altri, si invocarono le risorse dei colori, dei grandi cartelloni a disegni artistici con vignette interessanti: infine dei veri quadri.

In questo genere tengono il *récord* gli americani con avvisi mastodontici rappresentando battaglie o spettacoli della natura con figure grandi al vero.

Da noi prevale il senso artistico ed il buon gusto. Gli italiani mirano a sedurre i loro concittadini con soggetti semplici ed eleganti. Infatti in tutti i concorsi aperti in Germania ed in America per questo genere d'arte, gli italiani portarono sempre la palma.

E non disdegnano di cooperare le più valorose matite. I nomi più belli — da Cappiello ad Aleardo Villa, da Caramba a Pipein Gamba — non sono nuovi in questo genere di lavori, nei quali talvolta lasciarono radici profonde della loro genialità e della loro suggestiva potenza.

Ma fatta pure alla *réclame* la sua parte importantissima, essa presenta pur sempre il difetto d'origine, quello d'essere un elogio che il produttore fa al suo prodotto, che l'inventore fa a sè stesso; un'*auto-réclame* al postutto, o quanto meno un semplice avviso. Così pure l'esposizione presenta un grave difetto, non sempre completa l'opera desiderata. Per quanto essa costituisca un avvenimento cittadino o mondiale, che richiama gli interessati ed i curiosi ad occuparsi delle cose che si espongono: pure può darsi, e non è infrequente, il caso di una premiazione conquistata di sorpresa, di un verdetto ottenuto per corruzione, di una lode ufficiale immeritata, strappata con impudenza.

Ne viene logica conseguenza una continua ostinata, implacabile diffidenza da parte del pubblico, il quale ormai più non crede che laddove egli stesso può toccare con mano.

Ecco perchè la « Tot Company » oggi trionfa. In luogo di autoacclamare il suo *tot*, di invadere le quarte pagine battendo la gran cassa con disegni stravaganti o con affermazioni campate in aria, si limita a portare a cognizione di tutti i verdetti dei competenti, i pareri degli altissimi scienziati interpellati, le analisi chimiche di sereni indagatori.

Essa non si scalmana a dire che nelle svariate forme di dispepsia, dovute ad alterato chimismo stomacale dalla ipercloridria alla nevrastenia gastrica, dalla dilatazione dello stomaco alle congestioni di fegato, per tutte le dolorose forme d'un ammalato apparato digerente, i medici prescrivono quell'impareggiabile assorbente-antisettico, regolarizzatore delle funzioni gastriche che è il « tot »: ma subito fa noto come, indetto un *referendum* fra 6401 medici italiani — professori e liberi docenti d'Università, primari di cliniche, ufficiali sanitari e medici liberi e militari — sulle esperienze da loro liberamente intraprese con *cachets* digestivi di « tot »; 6020 affermarono d'aver ottenuto esito buono o brillante, solo 300 incerto, appena 81 negativo.

Essa non si limita d'affermare: il « tot » guarisce, agendo, per graduale antisepsi, direttamente sulle vie digerenti biliari e intestinali; ma correda le proprie asserzioni pubblicando numerosissimi attestati, spontaneamente rilasciati dai più noti scienziati d'Italia, fra i quali è ben vanto annoverare un Mantegazza, un De Giovanni, un Ferrari, un Bufalini, un Calderini, un Zaniboni, un Massalongo, un La Torre e altri il cui nome ci sfugge.

Infine la « tot » Company, lontana d'ogni ciarlataneria, posa le proprie affermazioni sopra una base scientifica e nel garantire che il suo ritrovato contribuisce a mantenere disinfettato l'interno del nostro organismo, squaderna al pubblico la relazione del Chimico dottor Vittorio Gavina, del Gabinetto d'igiene dell'Università di Pavia, diretto da quell'illustrazione della Scienza che è il prof. Sormani, nella quale è detto come, dopo l'introduzione di un *cachet* di « tot » rimasero sterili i più tenaci e pericolosi bacilli, nemici costanti del nostro corpo e della nostra salute, annoverando fra i neutralizzati il bacillo tifoso e gli altri, fra i più terribili che albergano entro il tubo gastro-enterico, turbandone a nostra insaputa il regolare funzionamento.

Questa è la *réclame*, che il pubblico esige a base di scienza, di constatazione, di sperimentalismo, non quella strombazzante magari la più stolta mer

Clemente Rochard

Romanzo di costumi politici svizzeri

di **VIRGILIO ROSSEL**

CAPITOLO V. — **Sogno svanito.**

— Tu, Cecilia, davanti a lui, sei spesso.... Non t'offendere, figliuola mia!... Io ti rimprovero? No, scusami! Qua, abbracciami!... Una lacrima?... dei pianti?... Cecilia!

— Non è nulla. Un po' di nervoso.... Ho avuto tante brighe, oggi.

— Non sei mica inquieta con me?

Essa gli rispose con un sorriso impacciato e stanco.

— Tu sorridi?... I dispiaceri, all'età tua, vengono e passano...

— E subito!

Gli ospiti di Rochard non tardarono molto a invadere l'unico salone di *Villa Riposo*. Savarol, lungo, secco, cupo, fu il primo a presentarsi.

— Avresti dovuto non pensare affatto a me, Rochard... Io non esco più, la sera. Però, per non usarti scortesia...

Cacciò le dita in una tabacchiera d'argento, annusò voluttuosamente, sternutò senza discrezione, tirò fuori da una tasca della redingote un fazzoletto multicolore che, inalberato in cima al braccio, prendeva l'aspetto d'una bandiera, si soffiò, tossì, sputò.

— Non ho l'abitudine della società, io...

Un'ombra impercettibile di malignità sorniona scivolò sul suo viso duro e volgare di contadino del Danubio.

— Tante grazie della tua presenza, mio caro Savarol. Non ti rincrescerà di incontrarti con Franc.

— Si dice che non abbia la tempra d'un uomo politico. Esitazioni, scrupoli, ripugnanze...

— E tu credi che per esser deputato bisogni... Ah, ecco il nostro nuovo deputato!

Rochard andò incontro a Franc e gli disse allegramente:

— Ebbene, vi siete riconciliato colla vostra fortuna? Una maggioranza di quasi tremila voti! Quel povero Perrochon avrà già l'itterizia... Ah, dimenticavo di presentarvi Savarol, mio ex-socio..

Savarol e Franc si salutarono freddamente.

Gaillard e Suchet, introdotti allora, li dispensarono d'ingaggiare una conversazione che sarebbe sicuramente stata priva di cordialità!

— Hai visto mio bravo Gaillard, diecimila quattrocento e due voti! Tu non ci puoi credere ancora!

— Davvero, no.

— E voi, Suchet? domandò Gaillard.

— Oh! io... Il successo degli altri non mi meraviglia mai.

— E non v'impediscono di lavorare come se foste pagato a ore. Io, lo sapete, lavoro per quel che mi danno... cinquecento franchi al mese, nè più nè meno...

La sfilata continuava.

— Il signor Beiley, nostro redattore capo... ☛ Il *Progresso* è stato superbo.. Me ne congratulo. Avete scritti degli articoli, certi articoli.....

Il signor Vassier, prefetto di Combeville... Questi signori si conoscono...

Un ometto, tondo, roseo, distribuiva strette di mano a dritta e a sinistra.

— Ci canterete poi il vostro *Schiavo moderno*? Il signor Vassier corteggia la Musa...

— Certamente, non è lei che mi fa la corte.... A parte i cattivi versi di cui Rochard vorrebbe infliggervi il supplizio....

— E' troppo modesto, per un poeta.... E' vero Belley.... Vedo il sindaco....

Elegante e cerimonioso, il sindaco di Combeville prodigava riverenze e sorrisi.

— Sempre occupatissimo, signor sindaco?

— Non un minuto libero.... Il nostro comune è un mondo.... Un nuovo collegio da costruire! Un milione. Ah! se i fabbricati delle scuole non si moltiplicassero più delle chiese!... E noi abbiamo le elezioni generali alla fine di Gennaio...

— Permettete, signor sindaco.: il dottor Pluss...

Il dottor Pluss, magro come don Chisciotte e non meno stravagante, salutò Rochard con un gesto, si precipitò incontro al sindaco di Combeville, lo prese per un bottone della redingote:

— Come va il vostro fondo pei poveri?... ☛

— Ma.... non troppo male, disse il sindaco.

— La riforma dell'assistenza, è lì il problema. Ho data la mia vita a quell'opera. E dire che ancora non sono al consiglio comunale! Dopo vent'anni di sforzi.... E così il vostro fondo pei poveri?...

— Abusa troppo della filantropia il nostro eccellente dottore, interruppe Rochard, che temeva una conferenza di Pluss sul pauperismo. Che la vostra premura per le miserie umane non vi guasti il pranzo! Ci metteremo a tavola fra poco... Mauclerc non verrà, e naturalmente nemmeno Chaumont....

— *Uno avulso non deficit alter*, disse Gaillard che ancora non aveva potuto trovar l'occasione per dar sfogo alla sua innocente mania.

— Noi non tolleriamo, stasera, che il latino della cucina, disse Rochard al collega, dandogli un colpo amichevole sulla spalla.... Il signor Cancelliere di Stato e il signor Presidente della Corte d'Appello sono in ritardo.... Eccoli....

Vi furono presentazioni e saluti.

— La signora Rochard vi prega di scusarla. Non si sente troppo bene.... No, signori, niente di grave.... Alla sua età, alla nostra età...

— Oh! voi....

— Mio caro prefetto, non abbiamo più vent'anni.... Mia figlia!

(Continua)

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, po[ichè] consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7.—	5.10	12,20	16.40	18.30	22,45
Pisa	5.—	8.20	14.40	20.40	21.15	—	—
Torino	8.—	8,30	14.40	20.40	21.15		—
Pisa-Milano	8.—	8,30	14,40	20,40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,55	14.30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7.30	—	11,50		17.5	20.—	—
Tivoli	7.30	9,40	—	11.50	17.5	20.—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.20	9.—	12,19	15.—	17.30	—	19,25
Marino-Albano	7.11	8.40	9.4[illegible]	11,55	12,35	14,19 19,20	16,25 19,48
Anzio-Nettuno	8.1	8,39f.	7,30f.	9,20	18 46	18,2	—
Velletri-Terracina	6.39	—	—	17.14	—	—	—
Velletri	6,39	—	11,35	19.5	17,14	—	—
Ronciglione-Viterbo	5.20	—	11.35	18.5	—	—	—
Fiumicino		8.30	17.55	—	—		—
Mandela-Subiaco	7.3		17.5	—			

Ladispoli 7.15 — 15.10 festivo.

Il treno delle 12,35 che parte per Marino-Albano è festivo e quello delle 18.20 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9	12,55	14,10	19.20	20.14	23.50
Pisa	7.40	9.40		19.10	16.30	—	—
Torino	7.40	9.40	—	19.10	16.30	22,20	23.43
Milano-Pisa	7.40	9.40	—	19.10	16.30	22.20	23.43
Ancona-Foligno	7.—	—	11.40	14.50	—	21.15	—
Milano-Firenze	7.3	13.10	—	19.20	—	—	21.45
Grosseto	8,30						
Avezzano-Tivoli	—	9.55	15,50	—	20 47	—	—
Tivoli	8.5	9,55	15.50	17.55	—	20 47	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	6.37	8,40	10.40	13.54	18.2	21,30	21,52
Nettuno-Anzio	2.17		13.20	19.25	21,30	fest.	0.10f.
Albano-Marino	6,55	8 40	9,19	11.35	14,59	17.50 21,5	19.48 23,8
Terracina-Velletri	9,31	—	—	—	20.50	—	—
Velletri	8.17		9.31	15.20	20.50	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.50	14.55	—	21.40	—	—	—
Fiumicino	[illegible]	—	—	16,30	—	—	
Subiaco-Mandela	[illegible]				20,47		

Ladispoli 12.3 — 22.40 festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-14. (Permesso V. Sagrestia 8)

Terme di Tito: via Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 al tramonto.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 16.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 11 alle 17.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara 10, dalle 10 alle 16 — ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via delle Sette Chiese 22A dalle 9 al tram.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: all'entrata nel Castello dalle 10-16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 13.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 al tram

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10	5,37	6 36	8.16	9,30	11,85	15.—	18.26	—
Bagni a.	6,17	7.4	7.20	9,—	10.13	12,42	15.48	19.9	—
Tivoli a.	—	7,42	—	9.31	10.44	13.20	16.19	19,42	—
Tivoli p.	5.50	7,55	9.53	11,1	16.35	17.43	19.55	—	—
Bagni p.	6.23	8.19	10.18	11,34	17.—	18,16	20.21	—	—
Roma ...	7.40	9,5	11.5	12.52	17.47	19,27	21.12	—	—

L'ultimo treno che parte da Tivoli alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,12 è festivo, ed il treno che parte da Roma alle 5.10 e che arriva ai bagni alle 6.17 è pure festivo.

CORRISPONDENZE

25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Fiorino Riscontrai ultimo scritto pregandoti rispondere lungamente, invece silenzio completo, perchè? Rinnovoti preghiera, costandoti niente, darmi esse notizie già domandatoti. Saluti affettuosi. Scrivi BIXIG

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4^a pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione